

DEFR 2019-2021



Documento di economia e Finanza regionale per il triennio 2019-2021
Regione Autonoma Valle d'Aosta – Région Autonome Vallée d'Aoste

Présentation

En application de la réforme de la comptabilité publique introduite par la loi n° 196/2009 et par les dispositions en matière de fédéralisme fiscal prévues par la loi n° 42/2009, les nouveaux systèmes comptables encadrés par le décret législatif n° 118/2011 s'appliquent à la Région autonome Vallée d'Aoste depuis l'année 2016.

Cet ample processus de réforme ne vise pas seulement la comptabilité au sens strict du terme mais affecte également la législation, l'organisation, les procédures et la coordination entre les différentes administrations, au niveau national, régional et communal. À terme, il a pour objectif de protéger les finances publiques nationales et de faire en sorte que les comptes publics rentrent dans le cadre fixé par l'article 104 du Traité instituant l'Union européenne.

Le législateur national a été particulièrement attentif au cycle de la programmation et a introduit l'obligation de préparer le Document Régional d'Économie et de Finance (*Documento di Economia e Finanza Regionale – DEFR*), ainsi que la Note de mise à jour y afférente. Ce sont les premiers documents de programmation des administrations publiques conçus pour tracer le cadre des objectifs politiques, liés aux missions et aux programmes budgétaires, ainsi qu'à la définition des ressources disponibles pour leur financement.

C'est pourquoi ces contenus programmatiques constituent la base de référence pour les délibérations du Conseil et du Gouvernement qui suivront, mais aussi pour l'activité de contrôle stratégique, notamment en ce qui concerne le degré de mise en œuvre des programmes au sein de chaque mission et le compte rendu de gestion.

Le *DEFR* représente aussi le premier outil établissant un lien entre la programmation financière et la programmation de gestion de l'organisme.



Résumé

Présentation.....	1
Résumé	2
Introduction	3
SEZIONE I.....	4
1. Il quadro sintetico del contesto economico e finanziario.....	4
1.1 <i>Lo scenario economico internazionale</i>	4
1.2 <i>Lo scenario economico nazionale</i>	7
1.3 <i>Lo scenario economico regionale</i>	10
2. Le società partecipate.....	20
3. Gli enti strumentali	24
4. Gli obiettivi prioritari per il triennio 2019-2021.....	29
4.1. <i>Manovrabilità fiscale</i>	29
4.2. <i>Enti Locali</i>	30
4.3. <i>Politiche europee</i>	31
4.4. <i>Sanità e welfare</i>	32
4.5 <i>Sviluppo economico</i>	35
4.6. <i>Scuola - École, Université, recherche et politiques de la jeunesse</i>	44
4.7. <i>Ambiente e trasporti</i>	45
SEZIONE II.....	50
1. Il quadro delle entrate	50
2. Il quadro tendenziale di finanza pubblica regionale	52
SEZIONE III.....	54
1. Le linee di indirizzo agli altri soggetti di rilevanza regionale.....	54
2. Gli indirizzi alle società partecipate	56
SEZIONE IV	61
1. Pianificazione triennale dei lavori pubblici - DEFR 2019-2021	61



Introduction

Le présent document a été rédigé sous la coordination technique de la structure Programmation, budgets et comptes.

La Section I a été élaborée avec la collaboration de la structure Observatoire économique et social.

La partie relative aux objectifs pour les trois prochaines années a été rédigée avec l'aide des membres du Gouvernement régional et des différents Départements, par l'intermédiaire de leurs dirigeants du premier niveau.

La Section II, qui trace le cadre financier du prochain budget prévisionnel, est le fruit du travail des bureaux du Département du budget, des finances, du patrimoine et des sociétés à participation régionale.

La Section III, enfin, a bénéficié de l'apport des informations réunies par la structure Sociétés à participation régionale, crédit et caisse complémentaire.

Le *DEFR* 2019-2021 fait suite au *DEFR* 2018-2020; il est ici présenté dans sa version complète et définitive, avec des contenus mis à jour.

Conformément aux dispositions de l'Annexe 4/1 du décret législatif n° 118/2011, la Section I définit le contexte dans lequel s'inscrit l'activité régionale, avec une analyse de la situation économique et financière internationale, nationale et régionale, mais aussi du système des sociétés à participation régionale et des établissements opérationnels de la Région.

Il est ensuite procédé à l'analyse des objectifs classés comme prioritaires pour les trois années 2019-2021.

La Section II, quant à elle, analyse les tendances des finances publiques et s'intéresse plus particulièrement à la dynamique des recettes régionales.

Enfin la Section III réunit les orientations que la Région a données aux sociétés à participation régionale et établissements opérationnels de la Région.



SEZIONE I

1. Il quadro sintetico del contesto economico e finanziario

1.1 Lo scenario economico internazionale

Secondo quanto riportato nel Rapporto annuale dell'Istat¹, nel 2017 si è consolidata la fase espansiva dell'economia internazionale, considerato che il ritmo di crescita passa dal 3,2% del 2016, al 3,8% dello scorso anno, confermando tuttavia dinamiche differenziate per le economie avanzate (+2,3%) e per i paesi emergenti (+4,8%).

Questa valutazione è condivisa anche dalla Banca d'Italia², secondo cui lo scorso anno l'espansione dell'economia mondiale, non solo è stata sostenuta, ma anche superiore alle attese, sospinta dalla ripresa degli investimenti e dalle esportazioni, a cui si sono accompagnati significativi incrementi dell'occupazione. In particolare, il commercio mondiale ha registrato un importante recupero, tornando a crescere a un ritmo superiore a quello del prodotto. Viene, inoltre, rilevato che l'espansione degli scambi internazionali è rimasta vivace anche nei primi mesi del 2018, in particolare nelle economie emergenti. Va peraltro sottolineato che gli indicatori qualitativi degli ordini esteri prospettano però un possibile indebolimento nel corso dell'anno, che interesserebbe tutte le aree.

Questi segnali, sebbene ancora marginali, potrebbero riflettere anche un deterioramento della fiducia delle imprese indotto dalle crescenti tensioni commerciali tra gli Stati Uniti e i suoi principali partner. L'orientamento delle politiche economiche degli Stati Uniti non è il solo motivo di alimentazione di un quadro generale di incertezza, in quanto altri aspetti di tensione riguardano l'uscita del Regno Unito dall'Unione europea, l'elevato indebitamento in diverse aree del mondo, la volatilità finanziaria. Per quanto riguarda lo specifico della cosiddetta Brexit, sebbene sul fronte dei negoziati con l'Unione europea (UE) siano stati fatti importanti progressi, l'incertezza sui futuri rapporti economici rimane comunque ancora molto elevata.

L'inflazione globale nel 2017 è lievemente aumentata, principalmente per effetto del rialzo dei prezzi delle materie prime, ma rimane ancora moderata la componente di fondo. L'eccesso di offerta che ha caratterizzato il mercato del petrolio nello scorso triennio si è progressivamente riassorbito, favorendo un rialzo dei prezzi. Nel 2017 le quotazioni del petrolio sono cresciute, arrivando a superare in dicembre i 60 dollari al barile. Questo trend è proseguito anche nei primi mesi del 2018, sulla spinta della crescita della domanda globale e della riduzione dell'offerta complessiva, solo parzialmente compensata dalla maggiore produzione negli Stati Uniti.

I prezzi delle materie prime non petrolifere, già in ripresa dal 2016, si sono ulteriormente rafforzati nel 2017, in linea con la crescita superiore alle attese delle principali economie. Le quotazioni dei metalli industriali hanno beneficiato dell'ampliarsi del deficit di offerta³.

¹ Istat, *Rapporto annuale 2018*, maggio 2018.

² Banca d'Italia, *Relazione annuale 2017*, maggio 2018.

³ FMI, *World Economic Outlook*, aprile 2018.



La relazione della Banca d'Italia evidenzia poi che le condizioni finanziarie sono nel complesso migliorate, risultando distese per tutto il 2017. I rendimenti a lungo termine nelle economie avanzate si sono mantenuti contenuti e i prezzi delle attività finanziarie più rischiose sono aumentati, in un contesto di bassa volatilità. Dall'inizio dell'anno in corso la volatilità è però risalita e i corsi azionari hanno subito brusche oscillazioni.

Prendendo sinteticamente in esame le principali economie, va osservato che negli Stati Uniti il prodotto ha accelerato rispetto all'anno precedente; infatti, il tasso di crescita del PIL passa dall'1,5% al 2,3%. Alla robusta dinamica dei consumi privati, che continuano a fornire un apporto prevalente, grazie agli effetti del favorevole andamento dell'occupazione e della dinamica salariale sui redditi delle famiglie, si è aggiunta una crescita più decisa degli investimenti.

In Giappone il PIL è cresciuto dell'1,7%, grazie al contributo dei consumi privati e degli investimenti. Nell'anno in corso si prevede però un rallentamento del prodotto, considerato che la Banca del Giappone stima una crescita intorno all'1%. La dinamica assai modesta dei prezzi resta uno dei principali problemi per l'economia giapponese.

Nei paesi emergenti e in via di sviluppo l'attività economica è cresciuta, come anticipato, più che nelle economie avanzate, beneficiando della ripresa della domanda estera e della risalita dei prezzi delle materie prime. Tra le economie emergenti, si segnala che il PIL cresce più velocemente in Cina (+6,9%) e in India (+6,7%). Nello specifico, si osserva che in Cina la crescita del PIL beneficia del trend delle esportazioni nette, che sono tornate a fornire un contributo positivo, anche se non si è interrotto il processo di ribilanciamento dell'economia verso un modello più incentrato sui consumi interni, i quali peraltro hanno continuato a fornire il principale apporto alla crescita. In India, l'attività economica nel 2017, pur essendo sostenuta, ha rallentato, frenata dagli effetti negativi della sostituzione forzosa delle banconote in circolazione alla fine del 2016 e dalle difficoltà incontrate nell'introduzione del nuovo sistema di tassazione indiretta. Nella seconda parte dello scorso anno i rincari dei beni energetici e di quelli alimentari hanno sospinto l'inflazione.

In Brasile e Russia il rialzo dei corsi delle materie prime ha favorito una più rapida ripresa dell'attività economica, che in entrambi i paesi ha beneficiato anche del recupero dei consumi, sostenuti dal calo dell'inflazione e dal miglioramento delle condizioni nel mercato del lavoro. L'attività economica continua però a risentire delle incertezze connesse con la situazione politica in Brasile e con le tensioni internazionali in Russia.

Venendo ai Paesi dell'Unione Europea che fanno parte dell'area dell'euro, nel 2017 si registra una crescita significativa del prodotto che continua ad essere sostenuta in particolare dalla domanda estera netta: il prodotto interno lordo aumenta, infatti, del 2,4%, contro l'1,8% del 2016, un ritmo prossimo a quello degli Stati Uniti e superiore a quello del Giappone. L'accelerazione è riconducibile soprattutto alle vendite nei mercati esteri, cui ha corrisposto un marcato incremento della produzione industriale; l'apporto della domanda interna si è lievemente ridotto, pur rimanendo sostenuto. D'altro canto, la positiva dinamica della domanda mondiale ha sostenuto la crescita del volume delle esportazioni (+5,1%), in misura più consistente delle importazioni (+4,3%). Nel primo



trimestre di quest'anno la crescita ha lievemente ripiegato, tornando in linea con quella media dell'ultimo triennio.

La crescita del Pil è dovuta prevalentemente al contributo della domanda per consumi e in misura minore da quella per investimenti. La spesa delle famiglie nel 2017 ha comunque registrato un incremento dell'1,7%, pressoché in linea con il biennio precedente; la propensione al risparmio è rimasta sostanzialmente invariata, mentre il reddito delle famiglie ha beneficiato dell'ulteriore miglioramento delle condizioni del mercato del lavoro. Gli investimenti fissi lordi sono invece cresciuti del 2,9% nella media dell'area e in misura maggiore nelle quattro grandi economie; nel complesso restano però ancora inferiori, di quasi cinque punti percentuali, rispetto al livello del 2007.

Nonostante i timori di deflazione all'inizio del 2017, l'inflazione è gradualmente aumentata: nella media del 2017 i prezzi al consumo tornano a crescere (+1,5%), mentre nel 2016 erano rimasti sostanzialmente stazionari (+0,2%), risentendo degli incrementi di prezzo dei beni alimentari freschi e di quelli energetici.

La Banca centrale europea ha continuato a mantenere una politica monetaria accomodante, proseguendo con le operazioni di acquisto di attività dell'Eurosistema, seppure in misura ridotta rispetto all'anno precedente, e mantenendo invariati i tassi ufficiali.

Secondo le previsioni dell'OCSE diffuse in maggio⁴, la crescita mondiale aumenterebbe al 3,8% nel 2018 e al 3,9% nel 2019. Le stime di crescita per l'area euro indicano, invece, una variazione del 2,2% per l'anno in corso e del 2,1% per l'anno successivo. La crescita dovrebbe beneficiare dell'accelerazione degli investimenti e degli scambi commerciali, e porterà ad un aumento dell'occupazione e alla riduzione della disoccupazione. Le prospettive positive sono però condizionate dalla presenza di diversi fattori di incertezza come l'elevato indebitamento di molti Paesi, l'andamento del prezzo del petrolio, la volatilità finanziaria. Inoltre, l'aumento dei tassi di interesse potrebbe causare facilmente difficoltà ai paesi più indebitati, e conseguentemente a famiglie e imprese.

⁴ OECD, *Economic outlook*, maggio 2018.



1.2 Lo scenario economico nazionale

Secondo quanto evidenziato dall'Istat⁵, nel 2017 il ciclo economico italiano si è consolidato. Il PIL in volume è infatti cresciuto del +1,5%, rispetto allo 0,9% del 2016; la crescita è stata superiore alle attese di inizio anno. La dinamica positiva in atto prosegue ormai, quasi senza interruzioni, dal secondo trimestre del 2013 e si conferma anche nel primo trimestre 2018. La crescita dell'economia italiana si caratterizza tuttavia per essere ancora inferiore a quella osservata nelle altre maggiori economie europee. Inoltre, il PIL italiano è tuttora inferiore del 5,5% rispetto al livello del primo trimestre del 2008, ovvero il periodo prima del manifestarsi degli effetti della crisi globale.

Secondo quanto indicato dalla Banca d'Italia⁶, nel 2017 l'Italia ha beneficiato dell'andamento favorevole dell'economia globale, oltre che del consolidamento della domanda nazionale per consumi e investimenti; il sostegno fornito dalle politiche economiche è stato invece rilevante, ma più contenuto rispetto agli anni precedenti. Infatti, a trainare la ripresa è stata soprattutto la domanda interna, in particolare gli investimenti fissi lordi, ma anche l'export di beni e servizi è aumentato in misura sostenuta.

A livello di maggiore dettaglio, osserviamo che gli investimenti fissi lordi crescono in volume del 3,8%. L'aumento riguarda soprattutto quelli in impianti e macchinari, grazie alla risalita di quelli in mezzi di trasporto e all'andamento delle apparecchiature ICT. Inoltre, crescono gli investimenti in prodotti della proprietà intellettuale e un recupero si ha anche per quelli in costruzioni, che tuttavia restano al di sotto del livello 2010 di quasi 24 punti percentuali.

Le esportazioni (+5,4%) hanno accelerato più delle importazioni (5,3%), determinando un interscambio con l'estero positivo per la prima volta dal 2013, il quale ha quindi fornito un contributo alla crescita del PIL. L'accelerazione del commercio estero è diffusa, ma gli aumenti più importanti si osservano per i beni di consumo (+3,7%) e i prodotti intermedi (+3,3%), è sostenuto anche per i beni strumentali (+2,2%) e soprattutto per i beni energetici (+9,5%).

Nel 2017 la spesa delle famiglie residenti è aumentata in termini reali dell'1,4%, variazione analoga a quella dell'anno precedente. Malgrado una crescita cumulata del 5% rispetto al 2013, i consumi rimangono ancora del 3% al di sotto del livello raggiunto nella primavera del 2007, prima dell'avvio della crisi globale. Gli acquisti di beni hanno rallentato, in misura significativa nella componente dei beni non durevoli (+0,3%), in particolare alimentari, i cui prezzi erano fortemente rincarati all'inizio dell'anno. La crescita dei consumi di beni durevoli, pur essendosi incrementata del 4,9%, è rimasta invece poco al di sotto di quella registrata l'anno precedente, riflettendo anche la decelerazione delle immatricolazioni di autoveicoli, dopo il forte rialzo del 2016. La spesa per servizi, sui quali si concentra poco più della metà di quella complessiva delle famiglie, ha accelerato all'1,7%. La spesa è stata sostenuta dall'aumento del reddito disponibile e, in misura minore, dall'incremento della ricchezza totale, oltre ad avere tratto beneficio dal permanere di condizioni di offerta del credito al consumo sostanzialmente prive di tensioni.

⁵ Istat, *Rapporto annuale 2018*, maggio 2018.

⁶ Banca d'Italia, *Relazione annuale 2017*, maggio 2018.



La crescita nel 2017 del reddito disponibile delle famiglie, precedentemente richiamata, si è rafforzata grazie soprattutto alla ripresa dell'occupazione dipendente e, come detto, ha pertanto sostenuto il proseguimento dell'aumento dei consumi in atto dalla metà del 2013. La propensione al risparmio è ulteriormente diminuita, ma, secondo l'analisi della Banca d'Italia, ciò potrebbe segnalare il tentativo di ripristinare i livelli di consumo prevalenti prima della fase ciclica negativa.

L'andamento dell'inflazione, in aumento rispetto ai livelli lievemente negativi dell'anno precedente, è stato in linea con quanto prefigurato all'inizio del 2017: le pressioni al rialzo provenienti dall'accelerazione dei prezzi su scala globale sono state compensate dagli effetti dell'apprezzamento nominale del cambio dell'euro. Nel complesso si è confermata una tendenza a un graduale rafforzamento dell'inflazione, che resta in ogni caso bassa. Alla ripresa dell'inflazione contribuisce in particolare l'aumento dei prezzi dei beni energetici (+4,5%), che hanno registrato una prolungata fase di contrazione a partire dal 2013.

La ripresa dell'economia italiana appare diffondersi progressivamente a tutte le attività economiche, con l'eccezione del settore agricoltura, silvicoltura e pesca, che nel 2017 registra una riduzione del -4,4%. Il valore dell'industria in senso stretto cresce invece del 2,1%, con un incremento analogo per il solo comparto dell'industria manifatturiera ed uno più contenuto nel caso delle costruzioni (+0,8%). Si deve però notare che, nonostante il valore aggiunto del settore manifatturiero sia in recupero dal 2014, esso risulta ancora inferiore in volume di oltre il 10% rispetto al livello pre crisi.

Il prodotto del complesso dei servizi aumenta dell'1,5%. La crescita del valore aggiunto del terziario interessa tutti i comparti, ma variazioni più importanti si osservano per quello dell'alloggio e ristorazione (+4,5%), della logistica (+3,1%) e del commercio (+2,3%), ma aumenti significativi si registrano anche per le attività finanziarie ed assicurative (+2%) e per quelle immobiliari (+1,5%).

Anche il mercato del lavoro registra nel 2017 un consolidamento del trend di ripresa, iniziato a partire dalla seconda metà del 2014, che si è esteso a tutti i principali settori economici. È proseguito l'incremento del tasso di attività, soprattutto tra i più anziani, mentre l'offerta di lavoro si è ridotta tra i più giovani, riflettendo una maggiore partecipazione al sistema educativo. Il tasso di disoccupazione è parzialmente diminuito, restando però su valori storicamente elevati, e quello specifico relativo alla fascia giovanile, pur essendo sceso in misura maggiore, resta su livelli molto elevati. Permangono inoltre ampi margini di forza lavoro inutilizzata, considerato che le ore lavorate per addetto sono ancora inferiori di circa il 5% ai livelli pre-crisi e, d'altro canto, oltre il 60% dei lavoratori part-time avrebbe preferito un impiego a tempo pieno.

Prosegue la contrazione dei lavoratori indipendenti e la crescita di quelli alle dipendenze, inoltre l'aumento del lavoro subordinato nel 2017 è interamente riconducibile ai rapporti a tempo determinato. L'occupazione permanente ha certamente risentito del venire meno lo scorso anno degli sgravi contributivi concessi sulle nuove assunzioni nel biennio 2015-16 e, nei mesi finali dell'anno, della scelta delle imprese di attendere i nuovi sgravi previsti dal 2018 per le assunzioni di lavoratori giovani.

I progressi sul mercato del lavoro si accompagnano a una dinamica salariale contenuta. Nel 2017 l'aumento delle retribuzioni contrattuali è stato infatti modesto, in linea con l'anno precedente. Dai



contratti siglati nella seconda parte dell'anno e nei primi mesi del 2018 emerge però qualche segnale di rafforzamento della dinamica salariale.

La ripresa economica è associata a un progressivo aumento della diseguaglianza e a un aggravamento della povertà assoluta, nonostante i citati progressi sul fronte del reddito disponibile. Infatti, nel 2017 il reddito posseduto dal 20% della popolazione con i redditi più elevati è superiore di 6,4 volte quello del 20% della popolazione con i redditi più bassi; nel 2016 l'indice di diseguaglianza era invece del 6,3, mentre prima della crisi era pari al 5,4. La povertà assoluta riguarda nel 2017 circa 1,8 milioni di famiglie, pari ad un'incidenza del 6,9%; gli individui coinvolti sono circa 5 milioni, corrispondenti all'8,3%; in entrambi i casi i valori sono in crescita rispetto all'anno precedente e, soprattutto, sono di molto superiori al livello degli anni pre crisi.

Tenuto conto del nuovo contesto politico, il Governo nel 2018 non ha formulato un nuovo quadro programmatico. Il DEF 2018 si limita alla descrizione dell'evoluzione economico finanziaria internazionale, all'aggiornamento delle previsioni macroeconomiche per l'Italia e al quadro di finanza pubblica tendenziale che ne consegue. In ogni caso, lo scenario tendenziale prevede che nel 2018 il PIL cresca dell'1,5% in termini reali e del 2,9% in termini nominali. La previsione di crescita per il 2018 è sostanzialmente invariata rispetto a quanto indicato nella Nota di Aggiornamento del DEF, mentre per il 2019 e 2020, si stima che il tasso di crescita reale rallenti (rispettivamente all'1,4% e all'1,3%), principalmente per effetto dell'aumento delle imposte indirette (c.d. "clausole di salvaguardia IVA") disposto da precedenti provvedimenti legislativi e in ragione di una valutazione prudente dei rischi geopolitici di medio termine. Nell'ultimo anno di previsione il tasso di crescita del PIL è stimato pari all'1,2%, in ragione di un approccio tecnico in base al quale il trend di crescita dell'economia converge verso quello del prodotto potenziale. Il documento evidenzia poi che il rapporto debito/PIL nel 2017 si riduce di due decimi di punto rispetto all'anno precedente, risultando pari al 131,8%. Inoltre, il rapporto indebitamento netto/PIL migliora, passando dal 2,5%, al 2,3%, seppure questo valore risulti superiore di due decimi di punto al valore indicato nella Nota di aggiornamento del Documento di Economia e Finanza 2017. Infine, migliorano in misura marginale l'avanzo primario e la spesa per interessi e la pressione fiscale si riduce di due decimi di punto, passando dal 42,7% al 42,5%.



1.3 Lo scenario economico regionale⁷

1.3.1 Segnali di ripartenza dell'economia regionale

I dati più recenti relativi alle dinamiche economiche, diffusi a fine 2017 dall'Istat, sebbene siano da interpretare con cautela considerato che si tratta di dati provvisori⁸, indicano segnali di miglioramento dell'economia regionale, registrando un saldo positivo del PIL rispetto all'anno precedente, seppure di modesta entità, pari al +0,8%, in termini correnti, e pari al 0,1% in volume (valori concatenati). Al di là degli aspetti quantitativi, che costituiscono ovviamente un fattore importante, il dato 2016 è confortante in quanto segna soprattutto l'interruzione di un trend recessivo che si è protratto per ben cinque anni (2011-2015) (Grafico 1).

Grafico 1: Tassi di variazione annua del PIL (valori concatenati anno di riferimento 2010) – valori percentuali – 2007-2016 valori consolidati, 2017-2021 valori previsionali



Fonte: Elaborazioni OES su dati Istat e Prometeia.

Le stime relative alla Valle d'Aosta confermerebbero, inoltre, un consolidamento della fase di crescita del prodotto, che si tradurrebbe in un +1,53% per il 2017⁹, in un +1,20% per l'anno in corso, mentre per il 2019 il valore atteso è pari al +1,22%. Come mostrato nel grafico, si tratta di variazioni sostanzialmente ancora inferiori ai dati attesi per il Nord-Ovest, mentre risultano non molto dissimili dai dati inerenti l'ambito nazionale e di quelli relativi alle Province di Trento e di Bolzano.

⁷ Regione Autonoma Valle d'Aosta, Osservatorio economico e sociale (OES), Nota sulla situazione economica e sociale della Valle d'Aosta - anno 2018.

⁸ A questo proposito è utile ricordare che l'Istat procede ogni anno ad un revisione dei dati macroeconomici relativi agli anni precedenti.

⁹ Va precisato che i dati 2017 si riferiscono ancora a previsioni, in quanto le statistiche consolidate relative alla contabilità economica regionale per l'anno richiamato non sono ancora disponibili.



Come si è avuto modo di evidenziare già in precedenti note, l'evoluzione del sistema economico valdostano, seppure con qualche gap temporale, è quindi risultata allineata alla congiuntura economica nazionale nel periodo più acuto della crisi, mentre nel corso dell'ultimo quinquennio ha incontrato maggiori difficoltà, sia in un confronto con il dato nazionale, sia rispetto al trend della ripartizione territoriale di riferimento, ovvero il nord ovest. Più precisamente, nella prima parte della crisi gli impatti sul sistema economico sono stati più contenuti rispetto ad altri territori, mentre a partire dal 2013 la regione ha vissuto una dinamica maggiormente sfavorevole, con un'uscita ritardata dalle criticità ed evidenziando dinamiche complessivamente più deboli.

Pertanto se, come è stato ripetutamente segnalato, anche la società valdostana è stata significativamente interessata dalla crisi più profonda della storia economica recente, nel caso regionale appare con maggiore evidenza che le crisi siano state in realtà due successive, interrotte da un breve periodo di arresto della caduta.

Si deve peraltro osservare che le maggiori difficoltà economiche del periodo più recente riflettono molte dinamiche, ma certamente sono state significativamente condizionate anche dalla riduzione del bilancio regionale, come è stato efficacemente evidenziato dalla recente Relazione annuale sulla performance¹⁰, curata dal Segretario Generale dell'Amministrazione regionale. Questa contrazione ha infatti avuto effetti depressivi sul PIL enormemente più elevati che nelle altre regioni, a causa dell'altissima incidenza della spesa pubblica, che rappresenta poco meno del 30% del prodotto regionale.

Rimandando alla nota richiamata gli approfondimenti del caso, in questa sede ci limitiamo ad evidenziare che nel periodo osservato si è avuta una rilevante flessione della spesa che, se si considera solo l'effetto del contributo al riequilibrio della finanza pubblica sulle casse regionali, è stata di circa un terzo (-33%), mentre, se si aggiunge a questo effetto quello derivante dal patto di stabilità, la contrazione della spesa aumenta fino a valori prossimi al 40% (-37%). Peraltro, l'impatto della flessione su spese correnti e spese di investimento non è stato uniforme. Infatti, se la spesa corrente si è abbassata di circa il -20% (si tratta comunque di un dato di estremo rilievo), in ragione anche di evidenti motivi di incomprimibilità, in quanto in massima parte destinata a retribuzioni del personale, sanità, finanza locale, trasferimenti agli enti pubblici regionali, gli investimenti sono invece crollati del -84%. La caduta così macroscopica delle risorse per gli investimenti è stata solo parzialmente attutita da operazioni compiute attraverso le società partecipate ed ha comunque avuto effetti fortemente depressivi sulla dinamica del Prodotto Interno Lordo regionale.

1.3.2 Il quadro degli aggregati macroeconomici

L'economia valdostana si sta dunque muovendo, dopo un quinquennio di contrazione ed un anno interlocutorio. Nel 2017 la crescita del PIL risulterebbe più espansiva rispetto all'anno precedente e questo andamento si confermerebbe per l'anno in corso, anche se con un'intensità minore. Le stime, formulate a luglio secondo il modello previsionale di Prometeia, collocano la crescita della Valle d'Aosta come abbiamo visto all'1,53% nel 2017 e all'1,20% nel 2018, valori che sembrano confermare e dare corpo alla svolta iniziata nel 2016. Per il triennio 2019-2021, il tasso medio di

¹⁰ Cfr. DGR 571/2018.



crescita del prodotto è stimato pari all'1,1%, ovvero un valore leggermente superiore al dato medio nazionale (+1%), allineato a quelli delle Province trentine (+1,1% per entrambe) e di poco sotto quello dell'area di riferimento (+1,2%).

Pur in presenza di sintomi di ripresa nell'ultimo biennio, i segni della doppia crisi che, sebbene abbia colpito tutti i territori con la sola eccezione della Provincia di Bolzano, sono ancora visibili nella nostra regione in tutta la loro intensità e la loro maggiore evidenza. Il livello del PIL (a valori concatenati) nel 2016 è ancora inferiore a più dell'11% rispetto al livello del 2007, mentre il valore aggiunto si attesta su di un valore inferiore di circa il 10%. Si tratta di percentuali superiori a tutte quelle considerate, ma che, se distinte per fasi, chiariscono bene come sia stata in particolare la seconda parte della crisi a determinare questo risultato.

Al sostegno della crescita contribuisce la domanda interna per consumi che, secondo le stime previsionali, si aspetta aumenti del +1,7% nel 2017 e +1,25% per l'anno in corso, ma si tratta di un trend che mostrava saldi positivi da un triennio (2014-2016 con riferimento a dati consolidati), quando la spesa per consumi delle famiglie è aumentata ad un tasso medio annuo dell'1,6%.

Nel 2017 anche la domanda estera, dopo un biennio negativo, fornisce però un contributo positivo al PIL, in quanto le esportazioni crescono di circa il 20% in termini nominali, un incremento questo ultimo di molto superiore della media nazionale e di quella del Nord Ovest. Questo trend trova poi conferma anche nel primo trimestre 2018, quando si registra una crescita tendenziale annua dell'export del 18,8%. La fase di espansione delle esportazioni regionali è in atto dalla seconda metà del 2016, anche se occorre sottolineare che su tale andamento ha influito soprattutto il comparto metallurgico, che per la sua rilevanza contribuisce in misura determinante all'evoluzione dei flussi commerciali verso l'estero della regione.

Infine, la domanda interna beneficia anche della ripresa degli investimenti che, seppure ancora modesta, si è avviata a partire dal 2016, dovrebbe proseguire nel 2017 e anche nell'anno in corso.

A livello di maggiore dettaglio, va evidenziato che le stime previsionali ipotizzano che mediamente nel triennio 2019-2021 i consumi delle famiglie crescano annualmente ad un tasso del +1,4%, mentre per gli investimenti è prevista un'espansione media annua del +1,9%. Si tratta di variazioni che, nel primo caso, risultano allineate a quelle relative al Nord ovest e alla Provincia di Bolzano, superiori di quella media italiana e inferiori di quella della Provincia di Trento; per contro, i trend degli investimenti regionali sono i più bassi tra quelli considerati, a parziale conferma delle difficoltà richiamate in precedenza e della ripartenza ritardata dell'economia valdostana.

Gli andamenti recenti vanno opportunamente contestualizzati nel quadro più generale delle dinamiche scaturite a seguito della lunga fase congiunturale sfavorevole. Infatti, rispetto ai livelli pre-crisi, i consumi delle famiglie sono ancora inferiori in termini reali del 3,8% (tra il 2007 ed il 2016), mentre i consumi finali interni si sono ridotti del -2,5% (tra il 2007 ed il 2015, ultimo dato consolidato). Si deve poi notare che dall'inizio della crisi ad oggi sono soprattutto i consumi di beni durevoli a crollare (-24,1%), mentre i beni non durevoli registrano una contrazione più contenuta (-9,1%) e i servizi sono per contro in crescita (+4,5%). Questi diversi andamenti hanno comportato che l'incidenza dei beni durevoli sul totale dei consumi delle famiglie passasse dal 13,1% del 2007, al



10,3% del 2016 e quella dei beni non durevoli si riducesse di circa due punti percentuali (da 32,7% a 30,9%), mentre quella per servizi è cresciuta sensibilmente (dal 54,2% al 58,9%), consolidando la sua preminenza sulla struttura dei consumi.

Venendo agli investimenti, in questo caso la serie consolidata è aggiornata al 2015, osserviamo che il loro livello è inferiore di quasi il 30% rispetto al dato iniziale e, come abbiamo visto in precedenza, tra i diversi fattori che hanno contribuito a determinare questo risultato, un ruolo certamente significativo è da attribuire alla minore disponibilità di risorse finanziarie dell'Amministrazione regionale.

Infine, sotto il profilo degli scambi con l'estero, lo shock della crisi internazionale e la conseguente drastica contrazione degli scambi mondiali hanno inciso profondamente anche sull'interscambio commerciale con l'estero della Valle d'Aosta. Tra il 2007 ed il 2017 l'export valdostano, nonostante la recente ripresa cui abbiamo fatto cenno in precedenza, si sarebbe, infatti, ridotto del -22,2%. Si deve peraltro rilevare che le contrazioni più importanti si sono concentrate nel biennio 2008-2009 e nel biennio 2012-2013, oltre che nell'anno 2016.

Passando al lato dell'offerta, osserviamo che il risultato del 2016 è attribuibile ad una buona performance in termini reali dell'agricoltura (+3,1%), che tuttavia rappresenta una quota modesta del valore aggiunto complessivo (1,4%). Il settore dei servizi (-0,1%) evidenzia una sostanziale stazionarietà, pur in un quadro di dinamiche eterogenee a livello di comparto, considerato che il commercio e attività turistiche (+0,3%) e ancora di più le attività finanziarie e assicurative, attività immobiliari, attività professionali, scientifiche e tecniche, amministrazione e servizi di supporto (+3,6%) segnano saldi positivi, a fronte invece di una sensibile contrazione del complesso delle attività della pubblica amministrazione (-4,4%). Infine, il valore aggiunto del settore secondario è anch'esso complessivamente stazionario (-0,6%), ma, abbastanza sorprendentemente, i dati evidenzerebbero una ripresa del settore edilizio (+1,6%) ed un calo dell'industria in senso stretto del -1,8%.

Secondo le stime elaborate da Prometeia, nel 2017 l'industria in senso stretto registrerebbe ancora una battuta di arresto del prodotto (-0,26%), così come anche il comparto delle costruzioni (-1,3%), mentre il settore dei servizi godrebbe di una buona performance espansiva (+2,2%).

Va precisato che, per quanto riguarda l'agricoltura, sono disponibili anche i dati consolidati della produzione relativi al 2017. Nello specifico, si osserva che il valore aggiunto del settore ha segnato un ulteriore calo rispetto all'anno precedente del -1,4% a prezzi correnti, mentre in volume la perdita è pari al -4,6%. Si tratta di variazioni determinate anche dagli eventi meteorologici sfavorevoli che hanno interessato il settore primario nel 2017. La riduzione del valore aggiunto in termini reali è leggermente superiore rispetto al dato medio italiano (-4,4%) e significativamente più importante di quella rilevata per il nord ovest (-3,8%).

D'altro canto, secondo questi dati, la produzione dell'agricoltura valdostana avrebbe registrato lo scorso anno una riduzione in volume del -1,9%, variazione questa ultima allineata a quanto registrato a livello della ripartizione di riferimento (-1,9%) e leggermente inferiore di quella nazionale (-2,4%), determinata soprattutto dalle fruttifere (-43,9%), in particolare mele (-43,5%), dai prodotti



vitivinicoli (-37,1%), in special modo il vino (-37,5%), e dalle coltivazioni agricole (-24,3%); per contro nel 2017 la produzione di latte cresce del +1,2%.

Nelle previsioni per il 2018 la ripresa dovrebbe proseguire con variazioni positive per tutti i settori economici, segnatamente +1,2% per l'agricoltura, +1,1% per l'industria in senso stretto, +1% per le costruzioni e +1,2% per i servizi.

Dai dati previsionali si deduce inoltre che nel triennio 2019-2021 il terziario contribuirà a sostenere la fase di ripresa con tassi medi di crescita attorno all'1% annuo, l'industria in senso stretto per lo 0,9%, le costruzioni per il 2,4% e l'agricoltura per lo 0,2%.

1.3.3 Alcuni approfondimenti del quadro economico

Completiamo il quadro economico esposto nel paragrafo precedente, con alcuni approfondimenti. In primo luogo, in merito alla dinamica dei prezzi, si deve notare che il 2017 registra un aumento medio dello 0,9%, che segue ed accelera il rialzo già rilevato nel 2016 (+0,3%). Si tratta in ogni caso di una variazione inferiore a quella media italiana, che nel 2017 è stata dell'1,2%.

Le principali componenti che hanno trainato la crescita dei prezzi sono i trasporti (+2,7%), l'istruzione (+2,2%) e i prodotti alimentari e bevande analcoliche (+1,8%), mentre mostrano una dinamica deflattiva le spese per le comunicazioni (-2,9%), l'abbigliamento e calzature (-0,5%) e i mobili, articoli e servizi per la casa (-0,1%).

Con circa 35.000 euro (32.255 se lo si considera in termini di valori concatenati), il PIL per abitante della Valle d'Aosta si conferma tra i più elevati d'Italia, preceduto soltanto dalla Provincia di Bolzano e dalla Lombardia, e collocandosi sostanzialmente allo stesso livello di quello della Provincia di Trento. Anche il PIL per abitante appare in crescita rispetto all'anno precedente (+1,4% in termini corrente e +0,6% in termini concatenati); si deve tuttavia evidenziare che, sia in termini di volume, sia in termini correnti, il livello del PIL pro capite permane al di sotto dei valori del 2007: nello specifico, nel 2016 questo indicatore risultava in termini reali ancora inferiore dell'11,2% rispetto al dato pre crisi.

Anche in questo caso gli effetti della crisi sono, quindi, evidenti ed importanti. Tuttavia, la Valle d'Aosta, partendo da livelli mediamente migliori, ha potuto reggerne meglio l'impatto. A questo proposito, si può sottolineare come nel 2016 il PIL pro capite della Valle d'Aosta rimane in termini reali superiore al corrispondente dato italiano del 24,3%, oltre a eccedere dell'1,4% quello relativo all'Italia nord occidentale.

Per meglio contestualizzare il dato regionale, si deve osservare che a livello europeo, secondo i dati Eurostat, il PIL pro capite della Valle d'Aosta, a parità di potere d'acquisto, è nel 2016 superiore del 20% alla media europea e colloca la nostra regione al 91° posto tra le circa 350 regioni o territori equivalenti (rientranti nella classificazione NUTS 2).

Anche il reddito pro capite delle famiglie consumatrici mostra segnali positivi, evidenziando una generale tenuta. Anch'esso si colloca ampiamente al di sopra del livello medio nazionale (+15,6%) e posiziona la Valle d'Aosta al sesto posto tra le regioni e province autonome.



Venendo alla produttività, nel caso specifico misurata dal valore aggiunto per occupato, va notato che nel corso del 2016 si è determinato un ulteriore recupero, considerato che si registra una crescita del +0,8% rispetto all'anno precedente. Pertanto, per il secondo anno consecutivo la produttività evolve positivamente, dopo un triennio in cui si era contratta o era risultata nulla. La variazione registrata per la Valle d'Aosta è superiore al dato nazionale (+0,3%), ma anche a quello dell'Italia nord occidentale (+0,5%). È interessante poi rimarcare che, rispetto ai valori pre-crisi, il valore aggiunto per occupato si è incrementato del 4,2%, una variazione positiva, anche se risulta inferiore di quella media nazionale (+6,4%) e di quella del nord ovest (+7,6%).

Anche altri indicatori di produttività, come ad esempio il valore aggiunto per ora lavorata (in questo caso l'ultimo dato disponibile è il 2015) e il valore aggiunto per unità di lavoro (anche in questo caso il dato più aggiornato è il 2015), risultando entrambi in crescita, confermano una ripresa della capacità produttiva.

L'incremento della produttività è un aspetto che non può non essere guardato con favore. Certamente non va però dimenticato che esso si è prodotto in ragione di una caduta dell'occupazione e non tanto per un aumento del prodotto, in quanto nel periodo della crisi l'occupazione è diminuita, mentre il valore aggiunto è leggermente cresciuto.

Infine, appare opportuno soffermarsi sulle dinamiche del settore turistico. I dati più recenti della contabilità nazionale ci supportano relativamente poco in quanto sono aggiornati al 2015. Tuttavia, essi ci permettono di evidenziare le positive performance registrate dal settore. Infatti, i dati segnalano per l'ultimo anno una significativa crescita del prodotto in termini correnti (+6,5%), ma che risulta importante anche in volume (+4,3%), espansione che segue quella già registrata l'anno precedente. Con il risultato osservato nel 2015, il valore aggiunto del settore risulta nominalmente eccedere del 6,1% il valore della produzione del settore nel 2007.

I dati relativi ai flussi turistici, che beneficiano di aggiornamenti temporali più vicini, permettono poi di confermare i trend positivi del settore. Nel corso dell'ultimo anno, infatti, gli arrivi aumentano del 4,3% e le presenze del 4%. Inoltre, questi incrementi interessano sia la componente italiana che quella straniera: nel caso della prima, il saldo degli arrivi è pari al +4%, mentre per gli stranieri è del +4,8%; per quanto riguarda invece le presenze, gli italiani crescono del +3,3% e gli stranieri del 5,1%.

Nel caso degli arrivi il trend è positivo per il quarto anno consecutivo, mentre le presenze crescono da un triennio, anche se in entrambi i casi la velocità di crescita è in rallentamento. I dati provvisori relativi al primo trimestre 2018 confermerebbero questa tendenza, segnalando un'ulteriore crescita su base tendenziale, sebbene ad un tasso inferiore.

Rispetto al 2007 arrivi e presenze, seppure in maniera non lineare, si sono progressivamente incrementati, determinando alla fine del periodo un aumento complessivo, rispettivamente, del 42% e del 13,3%. Il diverso tasso di crescita conferma quindi una velocità di crescita più elevata in termini di volumi, rispetto a quella relativa alle permanenze. Va peraltro ricordato che si tratta di una peculiare tendenza generale del settore turistico. La crescita disomogenea ha conseguentemente comportato che, nel periodo considerato, il tempo medio di permanenza si riducesse dai 3,6 giorni del 2007, ai 2,8 giorni del 2017.



I dati confermano poi che la componente più dinamica è quella straniera, tanto che tra il 2007 ed il 2017 gli arrivi di turisti stranieri sono aumentati del 69,4% e le presenze del 42,4%. Anche nel corso dell'ultimo anno gli stranieri sono cresciuti più degli italiani: 4,8% contro il 4% in termini di arrivi; 5,1% contro il 3,3% con riferimento alla presenze. Queste variazioni hanno determinato un significativo incremento dell'incidenza degli stranieri che, nel caso degli arrivi, è passata dal 31,9% del 2007, al 38% del 2017, mentre per le presenze è passata dal 31,7%, al 39,9%. Questo trend certamente ci segnala un maggiore grado di apertura del sistema regionale e, seppure impropriamente, si potrebbe quindi affermare che questi flussi costituiscono una delle quote più importanti degli scambi regionali con l'estero.

I positivi andamenti dei flussi turistici hanno inoltre avuto significative ricadute rispetto al mercato del lavoro. A questo proposito, appare opportuno richiamare l'attenzione rispetto al fatto che i livelli occupazionali del settore sono cresciuti del +5,6% rispetto al 2008. D'altro canto, anche i dati relativi agli ingressi nell'occupazione segnalano trend positivi. Le assunzioni del settore nel 2017 sono cresciute del +34,8%, superando in termini assoluti le 14.000 unità ed interessando oltre 8.600 persone. In termini relativi, la domanda di lavoro di flusso del settore turistico spiega poco meno di un terzo delle assunzioni complessive registrate nel 2017 in Valle d'Aosta e quasi il 40% del totale degli assunti nell'anno.

1.3.4 Il tessuto produttivo

A fine 2017, sulla base dei dati della Chambre Valdôtaine des entreprises, lo stock delle imprese attive in Valle d'Aosta è pari a circa 11.000 unità, valore questo ultimo che scende a circa 9.600 unità al netto delle imprese agricole. Rispetto all'anno precedente si registra una nuova riduzione (-2,3%), che risulta dello stesso livello anche al netto delle imprese agricole.

Le aziende artigiane attive nel 2017, circa 3.700, rappresentano circa un terzo del totale delle imprese locali ed anche per questa tipologia di impresa si osserva una riduzione dello stock rispetto all'anno precedente (-1,6%).

Nel corso dell'ultimo anno le riduzioni hanno interessato tutti i macro settori: agricoltura (-1,1%), industria (-3,6%) e servizi (-1,8%). Tuttavia, a livello di maggiore dettaglio, si può osservare che le contrazioni di imprese più importanti riguardano i trasporti e magazzinaggio (-5,7%), le attività immobiliari (-5,2%), i servizi di informazione e comunicazione (-4,2%), le costruzioni (-4,1%), le attività manifatturiere (-4%) e il commercio (-3,6%). Il saldo per il comparto alloggio e ristorazione (-0,3%) è nullo, così come quello delle attività finanziarie e assicurative (+0,5%), mentre cresce il tessuto produttivo del comparto Noleggio, agenzie di viaggio, servizi di supporto alle imprese (+4,5%).

Il calo delle imprese riguarda tutte le forme giuridiche. Infatti, nel 2017 si riduce anche il numero delle società di capitale (-2,6%), che crescevano costantemente dal 2000 con la sola eccezione del 2013, mentre confermano il trend negativo le società di persone (-2,7%), le ditte individuali (-1,8%) e le altre forme (-5,2%).

L'inquadramento di queste dinamiche rispetto al periodo pre-crisi ci evidenzia come il numero delle imprese si sia complessivamente contratto di quasi 1.800 unità (-13,8%) con, in media, circa 820



imprese nate ogni anno, a fronte di circa 1.020 che hanno cessato l'attività. Anche considerando le sole aziende extra-agricole, le unità attive nel periodo risultano comunque in contrazione, anche se la variazione è decisamente più contenuta (-8,6%, pari ad una perdita di circa 900 imprese).

1.3.5 Mercato del lavoro e coesione sociale

Analogamente ai miglioramenti registrati sul piano economico, anche i principali indicatori del mercato del lavoro, sebbene permangono ancora significative tensioni occupazionali, evidenziano trend maggiormente positivi rispetto al recente passato.

Infatti, rispetto all'anno precedente, nel 2017 si registra un aumento dell'occupazione (+0,5%), a fronte però di una lieve riduzione delle forze di lavoro (-0,4%). Queste due variazioni hanno tuttavia consentito di ridurre in misura importante l'area della disoccupazione (-10,5%). Mediamente gli occupati sono stati pari a circa 54.700 unità, le forze di lavoro ammontavano a circa 59.300 unità, mentre l'area della disoccupazione interessava circa 4.600 unità. Segnaliamo altresì che la disoccupazione scende per il terzo anno consecutivo, mentre i livelli occupazionali crescono dopo un biennio di contrazione.

I principali indicatori del mercato del lavoro aiutano a chiarire ulteriormente il quadro. Il tasso di attività nel 2017 si attesta al 72,8%, un livello stabile da circa quattro anni, mentre il tasso di occupazione nel corso dell'ultimo anno cresce, passando dal 66,4% al 67,1%, e quello di disoccupazione si riduce di quasi un punto percentuale (dall'8,7% al 7,8%).

Nel 2017 si rafforza quindi l'evoluzione positiva del quadro occupazionale che, seppure timidamente, già nel 2016 aveva iniziato a evidenziare segnali positivi. Va peraltro sottolineato che questo risultato è dovuto in parte sicuramente alla ripartenza della domanda di lavoro, ma esso beneficia anche delle specifiche dinamiche demografiche e delle diverse propensioni alla partecipazione al mercato del lavoro.

Una conferma della ripresa della domanda di lavoro si ricava, peraltro, anche dall'analisi dei flussi occupazionali, ovvero le assunzioni registrate dai Centri per l'impiego che, si ricorda, costituiscono una misura precisa dei fabbisogni occupazionali delle imprese. Infatti, i dati relativi al 2017 segnalano una crescita tendenziale delle assunzioni di circa il +9% rispetto all'anno precedente, aumento che risulta quasi doppio rispetto a quello registrato tra il 2015 ed il 2016. Osserviamo inoltre che, con riferimento al 2009, ovvero l'anno rispetto al quale si è registrato il più basso livello della domanda di lavoro di flusso, la crescita supera il +21%. Complessivamente le assunzioni hanno raggiunto nel 2017 le 45.000 unità, di cui circa il 55% ha interessato la componente femminile e circa l'83% è relativo a lavoratori residenti in Valle d'Aosta, interessando complessivamente circa 22.500 persone.

I dati relativi al primo trimestre 2018 confermano questi trend, per cui l'occupazione risulta in linea tendenziale in crescita (1,9%) e un aumento, sebbene più contenuto, interesserebbe anche le forze di lavoro (+0,2%), a fronte di un sensibile calo della disoccupazione (-18,6%).

Questi trend testimoniano dunque di una ripresa della domanda di lavoro che risulta ancora non generalizzata e delineano un quadro caratterizzato da un certo grado di incertezza, traducendosi



solo parzialmente in posti di lavoro continuativi, anche in ragione del fatto che le dinamiche maggiormente positive vengono da settori ad elevata stagionalità o a forte turnover.

A questo proposito, va evidenziato che la crescita dell'occupazione interessa principalmente la componente femminile (+1%), mentre quella maschile è pressoché stazionaria (+0,1%); sotto il profilo settoriale, le dinamiche dell'occupazione si confermano poi piuttosto eterogenee, considerato che nel corso dell'ultimo anno il complesso dei servizi (+1,5%) e l'agricoltura (+11,4%), anche se in questo secondo caso il peso complessivo è piuttosto contenuto, mostrano una crescita, mentre l'industria nel suo complesso (-4,7%) registra una nuova battuta di arresto; rispetto al carattere dell'occupazione, anche a livello regionale si rileva una conferma della riduzione dell'occupazione a tempo indeterminato (-1,9%), mentre il lavoro a tempo determinato cresce (+14,3%); infine, prosegue l'espansione dell'occupazione part-time a scapito del lavoro a tempo pieno.

Rispetto all'inizio del 2017, la popolazione valdostana si è ridotta di circa 680 residenti (-0,54%). Si tratta di un trend analogo a quelli registrati complessivamente per l'Italia e per l'area del nord ovest, ma superiore in termini di variazione relativa. Va inoltre sottolineato che per il quarto anno consecutivo si registra una diminuzione della popolazione valdostana; nel periodo 2015-2018 il numero dei residenti in Valle d'Aosta si è contratto di quasi 2.400 unità (-1,86%). Disaggregando il saldo finale in base alle diverse componenti anagrafiche, si osserva che nel 2017 la contrazione dei residenti valdostani è stata determinata principalmente dal saldo naturale (-548 unità), ma a questo risultato ha contribuito anche il saldo migratorio e per altri motivi (-133 unità), in particolare il saldo tra iscritti e cancellati per altri motivi (-404). Per contro, il saldo migratorio estero prosegue il trend positivo (+298) già registrato l'anno precedente, in ragione del fatto che si registra un nuovo impulso delle iscrizioni dall'estero.

I diversi indicatori afferenti al disagio economico confermano l'emergere di segnali di miglioramento anche sotto questo profilo, sebbene la fascia di popolazione più esposta ai rischi di esclusione e povertà resti ancora ampia e, soprattutto, l'area delle criticità sia tuttora più vasta di quella relativa al periodo pre crisi. In ogni caso, in termini comparativi i vari indicatori utilizzati evidenziano una situazione regionale significativamente migliore rispetto al dato medio nazionale, evidenziando anche un minor grado di disuguaglianza. Infine, modesti miglioramenti della situazione si ricavano anche dalle percezioni relative al benessere soggettivo.

Nello specifico si può sottolineare che La dinamica del reddito nel 2016 (ultimo anno disponibile) segnala per la Valle d'Aosta un significativo aumento nominale in termini pro capite (+3%), variazione questa ultima che va a rafforzare il trend di crescita già registrato l'anno precedente, con il quale si interrompeva una caduta che si protraeva da un triennio. La variazione del 2016 risulta essere quasi doppia rispetto a quella registrata per il complesso dell'economia nazionale e superiore anche di quella relativa al nord ovest (+1,6%).

La spesa media mensile delle famiglie valdostane, confermandosi ampiamente superiore al dato medio nazionale, risulta per il terzo anno consecutivo tendenzialmente in crescita, dopo un biennio di contrazione. Dal punto vista della struttura, quasi due terzi della spesa è dovuta a tre macro voci:



abitazioni e servizi connessi (acqua, elettricità, gas e altri combustibili), i trasporti ed i prodotti alimentari. Se nel complesso la composizione della spesa delle famiglie valdostane è simile a quella nazionale, nel caso regionale le spese relative ai prodotti alimentari e bevande analcoliche, i servizi sanitari e le spese per la salute hanno però una maggiore incidenza.

L'Istat stima che nel 2017 in Valle d'Aosta le famiglie in condizione di povertà relativa fossero il 4,4% del totale, un valore inferiore alla media nazionale (12,3%). Rispetto al 2007, quando il valore dell'indicatore era pari al 5,7%, l'incidenza del numero di famiglie che ricade in questa condizione risulta quindi in contrazione, anche se occorre evidenziare che nel periodo considerato il livello della povertà ha raggiunto anche percentuali superiori al 7%.



2. Le società partecipate

Il quadro delle società partecipate regionali nel 2018 ha visto l'attuazione delle misure contenute nella deliberazione n. 2939/XIV con la quale la Regione ha provveduto a quanto disposto dall'articolo 24 del D.lgs. 175/2016, recante "Testo unico in materia di società a partecipazione pubblica".

La citata normativa demandava a ciascuna amministrazione, entro la data del 30 settembre, la revisione complessiva del gruppo pubblico e dell'organizzazione delle partecipate stesse, disciplinando, tra gli altri, aspetti quali le modalità di *governance* e le attività perseguibili attraverso le società, e richiedendo la dismissione delle società che non soddisfano determinati requisiti.

In particolare il Consiglio regionale, nella seduta del 21 settembre 2017, ha approvato, il Piano di revisione straordinaria delle partecipazioni societarie della Regione, prevedendo l'alienazione di quattro società (Sit Vallée, IPLA, partecipate direttamente, e Air Vallée e Regional Airport, partecipate indirettamente per il tramite di Finaosta).

Per quanto riguarda:

- Sit Vallée: la Regione con nota 20 marzo 2018 ha comunicato alla società il recesso dalla qualità di socio e si è in attesa della conseguente deliberazione del consiglio di amministrazione che liquiderà la quota posseduta nei tempi e nei modi previsti dallo statuto sociale.
- Ipla S.pa: tenuto conto che con nota del 23 febbraio 2018 indirizzata agli altri soci, Regione Piemonte e Città di Torino, la Regione ha ribadito la volontà di cedere le azioni di IPLA, che per inciso non ha avuto alcun riscontro, è stata quindi avviata, con provvedimento dirigenziale n. 4661/2018, un'indagine di mercato pubblicando un avviso di manifestazione di interesse per la cessione della partecipazione. Anche tale procedura è andata deserta. La Regione provvederà nuovamente a richiedere la liquidazione della quota ai sensi del D.lgs. 175/2016.
- Air Vallée e Regional Airport: Finaosta nel mese di agosto 2018 ha pubblicato un avviso di cessione delle partecipazioni societarie, al quale non vi è stata nessuna partecipazione. Tra l'altro, nel mese di settembre 2018, il Tribunale di Rimini ha dichiarato fallita la società Air Vallée. La Finaosta provvederà pertanto a richiedere la liquidazione della quota ai sensi del D.lgs. 175/2016 e ai sensi di legge.

Alla Regione Autonoma Valle d'Aosta possono attualmente ricondursi partecipazioni in 28 società suddivise, in base alle modalità di acquisizione, tra:

- Società partecipate in forma diretta (12);
- Società partecipate in forma indiretta per il tramite della finanziaria regionale Finaosta S.p.A. (16).

Nello specifico, Servizi Previdenziali Valle d'Aosta S.p.A. è stata ricondotta tra le società partecipate direttamente in quanto è partecipata direttamente per il 50% dalla Regione e per il restante 50% indirettamente per il tramite di FINAOSTA S.p.A..



La Tabella 1 riassume, per le partecipazioni dirette, la quota posseduta ed il relativo valore nominale.

Tabella 1: Partecipazioni dirette – quota e valore nominale

SOCIETÀ	QUOTA	VALORE NOMINALE
FINAOSTA S.p.A.	100%	112.000.000,00 €
Società di Servizi Valle d'Aosta S.p.A.	100%	950.000,00 €
Casinò de la Vallée S.p.A.	99,96%	56.000.000,00 €
IN.VA. S.p.A.	75%	3.825.000,00 €
SITRASB S.p.A.	63,50%	6.985.000,00 €
Servizi Previdenziali Valle d'Aosta S.p.A.	50%	51.646.000,00 €
AVDA S.p.A.	49%	490.000,00 €
R.A.V. S.p.A.	(*) 42%	178.882.000,00 €
S.A.V. S.p.A.	28,72%	6.893.617,00 €
Consorzio TOPIX	0,31%	5.000,00 €
VALECO S.p.A.	20%	312.000,00 €
SITMB S.p.A.	10,63%	21.117.102,50 €

(*) La partecipazione della Regione nella società in assemblea straordinaria, tenuto conto delle azioni speciali, è pari al 52,03%.

Le partecipazioni indirette (Tabella 2) possono essere ulteriormente distinte in:

- Partecipazioni in gestione ordinaria, acquisite da FINAOSTA S.p.A. ai sensi dell'art. 5, comma 1, lett. a), l.r. 7/2006 utilizzando mezzi finanziari propri;
- Partecipazioni in gestione speciale, acquisite da FINAOSTA S.p.A. ai sensi dell'art. 6, comma 1, lett. a), l.r. 7/2006 mediante fondi specifici forniti dalla Regione.

Tabella 2: Partecipazioni indirette – quota e valore nominale

SOCIETÀ	QUOTA G.O.	QUOTA G.S.	TOTALE QUOTA	VALORE NOMINALE
Aosta Factor S.p.A.	79,31%		79,31%	11.891.000,00 €
Autoporto Valle d'Aosta S.p.A.		98,00%	98,00%	30.644.600,00 €
Cervino S.p.A.	0,68%	85,65%	86,33%	47.134.508,20 €
C.V.A. S.p.A.		100,00%	100,00%	395.000.000,00 €
COUP S.r.l.		100,00%	100,00%	50.000,00 €
C.M.B.F. S.p.A.		92,47%	92,47%	24.636.286,75 €
Funivie Monte Bianco S.p.A.	34,82%	15,18%	50,00%	255.005,10 €
Funivie Piccolo San Bernardo S.p.A.		68,72%	68,72%	7.362.691,00 €
ISECO S.p.A.		20,00%	20,00%	22.000,00 €
Monterosa S.p.A.	0,07%	88,00%	88,07%	11.849.611,68 €
NUV S.r.l.		100,00%	100,00%	50.000,00 €
Pila S.p.A.	49,88%	34,81%	84,69%	7.616.940,00 €
Progetto formazione S.c.ar.l.		91,77%	91,77%	1.421.288,25 €
Servizi Previdenziali Valle d'Aosta S.p.A.		50,00%	50,00%	51.646,00 €
SIMA S.p.A.		49,00%	49,00%	2.450.000,00 €
Struttura Valle d'Aosta S.r.l.		100,00%	100,00%	94.915.000,00 €
Valfidi S.C.	2,61%		2,61%	100.000,00 €

Per quanto concerne l'assetto societario, la Regione risulta essere socio di maggioranza in 19 società, di cui 6 controllate direttamente e 13 controllate indirettamente. Tra queste, 6 (FINAOSTA S.p.A.,

IN.VA. S.p.A., Società di Servizi Valle d'Aosta S.p.A., Servizi Previdenziali Valle d'Aosta S.p.A., COUP S.r.l. e NUV S.r.l.) presentano i requisiti che ne consentono la classificazione tra le società *in house*.

A fine dicembre 2017, ad opera della l.r. 20/2017, è stata modificata la l.r. 20/2016 recante “Disposizioni in materia di rafforzamento dei principi di trasparenza, contenimento dei costi e razionalizzazione della spesa nella gestione delle società partecipate dalla Regione”, qui di seguito le novità di maggior rilievo:

- **Articolo 1 comma 1bis (oggetto e finalità):** si precisa che le disposizioni della legge non trovano applicazione nei confronti della società Aosta Factor S.p.A..
- **Articolo 2, comma 4 (sistema di governo):** in relazione all’attuale formulazione del D.lgs. 175/2016 si chiede alle società controllate di fissare gli obiettivi specifici annuali in ordine al complesso delle spese di funzionamento e di personale nei documenti strategici POST e PEA.
- **Articolo 2, comma 6 (sistema di governo):** la relazione economica finanziaria deve essere trasmessa entro 6 mesi dalla chiusura dell’esercizio e non più entro il 30 giugno e la stessa non deve essere prodotta dalle società concessionarie di linee funiviarie in servizio pubblico di cui alla l.r. 20/2008.
- **Articolo 3 (Disciplina dei compensi e dei rimborsi):** l’articolo è stato sostituito integralmente, in particolare, in relazione ai compensi degli organi di amministrazione e controllo nonché del personale dipendente, si fissano limiti inferiori a quelli previsti dall’articolo 11, comma 6, del D.lgs. 175/2016 e si definisce con maggior dettaglio la composizione del trattamento economico, prevedendone la cumulabilità con l’indennità di risultato e con gli eventuali fringe benefit. E’ stata introdotta anche una norma di raccordo con l’emanando decreto del Ministro dell’economia di cui al medesimo articolo 11, comma 6, del citato decreto.
- **Articolo 4 (Trasparenza):** con la nuova formulazione si precisa che gli adempimenti in materia di trasparenza trovano applicazione esclusivamente nei confronti delle società controllate.
- **Articolo 5 (Assunzione del personale):** l’articolo è stato profondamente rivisto: le assunzioni sono disciplinate dai regolamenti delle società, da trasmettere alla competente commissione consiliare e da pubblicare sui propri siti e su quello della Regione o Finaosta. L’assunzione rimane subordinata all’accertamento della conoscenza della lingua francese secondo le modalità previste dai predetti regolamenti. E’ mantenuta l’esclusione delle disposizioni contenute nell’articolo nei soli confronti dei lavoratori assunti a tempo determinato per lo svolgimento di attività stagionali presso le società controllate operate nel settore degli impianti a fune.
- **Articolo 7 (Acquisizione di forniture, servizi, lavori e opere):** l’articolo è stato completamente riformulato e prevede che le società controllate direttamente o indirettamente sono tenute a pubblicare in apposita sezione del sito istituzionale della società, nonché della Regione o di FINAOSTA S.p.A., gli esiti delle acquisizioni di forniture, servizi, lavori e opere di importo superiore a euro 5.000, IVA esclusa, indicando per ciascuna di esse:
 - la procedura utilizzata,



- il numero delle ditte invitate o interpellate,
 - il criterio di aggiudicazione,
 - il contraente,
 - l'importo del contratto.
- **Articolo 8 (Modalità di esercizio del controllo analogo nelle società *in house*):** in relazione all'attuale formulazione del D.lgs. 175/2016 si chiede alle società *in house* di fissare gli obiettivi specifici annuali in ordine al complesso delle spese di funzionamento e di personale nei documenti strategici POST e PEA. Infine, anche alla luce delle Linee Guida ANAC n.7 relative agli affidi *in house* e aggiornate il 20 settembre 2017, è stato precisato che la relazione economica-finanziaria deve riguardare anche l'esercizio in corso, per consentire il controllo analogo in itinere, ed è stato introdotto il comma 6bis che, ai fini dell'esercizio del controllo analogo congiunto, ha previsto la promozione di modelli di governo societario tesi al raggiungimento dei medesimi obiettivi, anche mediante l'attivazione di tavoli di coordinamento.

La DGR 884/2018, che ha individuato e definito l'articolazione della macro struttura dell'Amministrazione, ha attribuito le seguenti competenze in materia di società partecipate:

- alla Presidenza della Regione competono le attività e le iniziative volte a raccordare i fattori essenziali per lo sviluppo sociale, economico e culturale della Valle d'Aosta, in collaborazione con gli Assessori competenti per materia e a cui riferiscono le società partecipate, in ordine alle politiche gestionali e alle scelte strategiche di interesse generale;
- all'Assessorato finanze, attività produttive, artigianato e politiche del lavoro competono le attività di gestione finanziaria e tecnica delle partecipazioni regionali e il supporto alla Presidenza della Regione e agli Assessorati nei rapporti con le società controllate e partecipate.

Il 2018 ha portato anche un'altra novità, con DCR n. 88/XV del 28/09/2018 è stato approvato il primo bilancio consolidato in attuazione del D.lgs. 118/2011. La predisposizione del bilancio consolidato è stata preceduta dalla deliberazione della Giunta regionale n. 350 del 26 marzo 2018 con la quale è stato definito il Gruppo Amministrazione pubblica (GAP) e sono stati individuati gli enti, le aziende e le società partecipate da includere nel Perimetro di Consolidamento. In particolare si evidenzia che le società incluse nel perimetro di consolidamento ai sensi della predetta deliberazione sono le seguenti:

DENOMINAZIONE ORGANISMO PARTECIPATO	TIPOLOGIA	PERCENTUALE DI POSSESSO
Casino de la Vallée S.p.a.	Società controllata direttamente	99,96%
Gruppo Finanziario Finaosta S.p.a.– Aosta Factor S.p.a.)	Società controllata direttamente IN HOUSE	100%
Servizi Previdenziali Valle d'Aosta S.p.a.	Società controllata direttamente IN HOUSE	50% + 50%
Società di servizi Valle d'Aosta S.p.a.	Società controllata direttamente IN HOUSE	100%
COUP s.r.l.	Società controllata direttamente IN HOUSE	100%
NUV s.r.l.	Società controllata direttamente IN HOUSE	100%
IN.VA. S.p.a.	Società controllata direttamente IN HOUSE	75%
STRUTTURA VDA s.r.l.	Società controllata indirettamente	100%
Gruppo CVA	Società controllata indirettamente	100%



3. Gli enti strumentali

La Regione, per il perseguimento delle sue finalità istituzionali e dei suoi obiettivi strategici si avvale anche di altri enti, agenzie, fondazioni ed associazioni all'uopo creati e disciplinati dalla normativa regionale.

Gli enti strumentali della Regione Valle d'Aosta, secondo la definizione data dall'art. 11-ter, D.lgs. 118/2011, sono attualmente 53, di cui 46 controllati e 7 partecipati.

Rispetto alla data di redazione del DEFR 2018/2020, si segnalano:

- l'introduzione, tra gli enti strumentali controllati, delle 24 istituzioni scolastiche regionali, prima ricomprese tra gli organismi strumentali, del Soccorso alpino valdostano e della Fondazione Émile Chanoux;
- la cancellazione dall'elenco degli enti strumentali controllati dell'Associazione Route des vins.

Le variazioni fanno seguito ad una revisione dell'elenco effettuata in sede di predisposizione del consuntivo 2017, che mirava alla verifica del permanere dei requisiti per l'inserimento degli enti nell'elenco, oltreché alla valutazione dei requisiti di nuovi enti segnalati nel corso dell'anno dalle strutture regionali.

Per le scuole, la diversa collocazione rispetto al passato, è dovuta al fatto che, se prima ci si era allineati alla definizione data dal Ministero per le istituzioni scolastiche statali, ora si è tenuto conto del fatto che le istituzioni scolastiche valdostane sono dotate di personalità giuridica e, per questo, non possono rientrare nella definizione di organismo strumentale dettata dall'art. 1, comma 2, lettera b) del già citato D.lgs. 118/2011.

Nell'ottica di una migliore *governance* degli enti strumentali, inoltre, si è provveduto ad individuare, per ciascun ente, la struttura regionale di riferimento.

Di seguito sono riepilogati gli enti distinti per tipo e, ai sensi dell'art. 11-ter, comma 3, D.lgs. 118/2011, per tipologie, corrispondenti alle missioni del bilancio, indicando per ognuno il riferimento normativo.

Tabella 3 – Enti strumentali per tipi e tipologie

SERVIZI ISTITUZIONALI, GENERALI E DI GESTIONE		
Agenzia regionale dei segretari degli enti locali della Valle d'Aosta	Controllato	l.r. 19 agosto 1998, n. 46
ISTRUZIONE E DIRITTO ALLO STUDIO		
Convitto regionale "Federico Chabod"	Controllato	l. 16 maggio 1978, n. 196
Fondazione per la formazione professionale agricola	Controllato	l.r. 1° giugno 1982, n. 12
Fondazione per la formazione professionale turistica	Controllato	l.r. 28 giugno 1991, n. 20
Istituto musicale pareggiato della Valle d'Aosta - Conservatoire de la Vallée d'Aoste	Controllato	l.r. 18 luglio 2012, n. 22

Institut régional A. Gervasone - Istituto regionale A. Gervasone	Partecipato	I.r. 30 luglio 1986, n. 36
Fondazione Liceo linguistico Courmayeur	Partecipato	I.r. 26 maggio 1993, n. 56
Istituzione scolastica Valdigne Mont Blanc	Controllato	I.r. 26 luglio 2000, n. 19
Istituzione scolastica Jean Baptiste Cerlogne	Controllato	I.r. 26 luglio 2000, n. 19
Istituzione scolastica Maria Ida Viglino	Controllato	I.r. 26 luglio 2000, n. 19
Istituzione scolastica Grand Combin	Controllato	I.r. 26 luglio 2000, n. 19
Istituzione scolastica San Francesco	Controllato	I.r. 26 luglio 2000, n. 19
Istituzione scolastica Saint Roch	Controllato	I.r. 26 luglio 2000, n. 19
Istituzione scolastica Luigi Einaudi	Controllato	I.r. 26 luglio 2000, n. 19
Istituzione scolastica Émile Lexert	Controllato	I.r. 26 luglio 2000, n. 19
Istituzione scolastica Eugenia Martinet	Controllato	I.r. 26 luglio 2000, n. 19
Istituzione scolastica Mont Emilius 1	Controllato	I.r. 26 luglio 2000, n. 19
Istituzione scolastica Mont Emilius 2	Controllato	I.r. 26 luglio 2000, n. 19
Istituzione scolastica Mont Emilius 3	Controllato	I.r. 26 luglio 2000, n. 19
Istituzione scolastica Abbé Prosper Duc	Controllato	I.r. 26 luglio 2000, n. 19
Istituzione scolastica Abbé J.M. Trèves	Controllato	I.r. 26 luglio 2000, n. 19
Istituzione scolastica Luigi Barone	Controllato	I.r. 26 luglio 2000, n. 19
Istituzione scolastica Evançon 2	Controllato	I.r. 26 luglio 2000, n. 19
Istituzione scolastica Mont Rose A	Controllato	I.r. 26 luglio 2000, n. 19
Istituzione scolastica Walser - Mont Rose B	Controllato	I.r. 26 luglio 2000, n. 19
Liceo delle scienze umane e scientifico Regina Maria Adelaide	Controllato	I.r. 26 luglio 2000, n. 19
Liceo scientifico e linguistico Edouard Bérard	Controllato	I.r. 26 luglio 2000, n. 19
Liceo classico, artistico e musicale	Controllato	I.r. 26 luglio 2000, n. 19
Istituto tecnico e professionale regionale Corrado Gex	Controllato	I.r. 26 luglio 2000, n. 19
Istituzione scolastica di istruzione tecnica Innocent Manzetti	Controllato	I.r. 26 luglio 2000, n. 19
Istituzione scolastica di istruzione liceale, tecnica e professionale	Controllato	I.r. 26 luglio 2000, n. 19

TUTELA E VALORIZZAZIONE DEI BENI E DELLE ATTIVITÀ CULTURALI

Associazione Forte di Bard	Controllato	I.r. 17 maggio 1996, n. 10
Fondazione Courmayeur - Centro internazionale di diritto, società ed economia	Controllato	I.r. 19 aprile 1988, n. 18
Fondazione Film Commission Vallée d'Aoste	Controllato	I.r. 9 novembre 2010, n. 36
Fondazione Maria Ida Viglino per la cultura musicale (SFOM)	Controllato	I.r. 17 marzo 1992, n. 8
Fondazione "Centro di studi storico-letterari Natalino Sapegno"	Partecipato	I.r. 23 agosto 1991, n. 33
Fondazione Clément Fillietroz	Partecipato	I.r. 14 novembre 2002, n. 24
Fondazione Émile Chanoux	Controllato	I.r. 28 luglio 1994, n.36

TURISMO

Office régional du Tourisme - Ufficio regionale del Turismo	Controllato	I.r. 26 maggio 2009, n. 9
---	-------------	---------------------------

ASSETTO DEL TERRITORIO ED EDILIZIA ABITATIVA

Agenzia regionale per l'edilizia residenziale - ARER - Agence régionale pour le logement	Controllato	I.r. 9 settembre 1999, n.30
--	-------------	-----------------------------



SVILUPPO SOSTENIBILE E TUTELA DEL TERRITORIO E DELL'AMBIENTE		
Agenzia regionale per la Protezione dell'Ambiente - ARPA	Controllato	l.r. 29 marzo 2018, n. 7
Ente gestore del Parco naturale del Mont Avic	Controllato	l.r. 10 agosto 2004, n. 16
Fondazione Montagna Sicura	Controllato	l.r. 24 giugno 2002, n. 9
Fondazione Grand Paradis	Partecipato	l.r. 10 agosto 2004, n. 14
DIRITTI SOCIALI, POLITICHE SOCIALI E FAMIGLIA		
Fondazione Sistema Ollignan Onlus	Controllato	l.r. 20 dicembre 2010, n. 43
Casa di riposo G.B. Festaz - Maison de repos J.B. Festaz	Partecipato	l.r. 23 dicembre 2004, n. 34
SOCCORSO CIVILE		
Soccorso alpino valdostano	Controllato	l.r. 17 aprile 2007, n.5
TUTELA DELLA SALUTE		
Fondazione per la ricerca sul cancro	Controllato	l.r. 4 agosto 2010 n. 32
SVILUPPO ECONOMICO E COMPETITIVITÀ		
Camera valdostana delle imprese e delle professioni	Controllato	l.r. 20 maggio 2002, n. 7
Institut Valdotain de l'Artisanat de Tradition - IVAT	Controllato	l.r. 24 maggio 2007, n. 10
AGRICOLTURA, POLITICHE AGROALIMENTARI E PESCA		
Agenzia regionale per le erogazioni in agricoltura della Regione Autonoma Valle d'Aosta - AREA	Controllato	l.r. 26 aprile 2007, n. 7
Comitato regionale per la gestione venatoria	Controllato	l.r. 27 agosto 1994, n. 64
CERVIM - Centro di Ricerche, Studi e Valorizzazione per la Viticoltura Montana	Partecipato	l.r. 11 agosto 2004, n. 17

Per finanziare la propria attività, la maggior parte degli enti strumentali riceve dalla Regione un trasferimento annuale, secondo quanto disposto dalla relativa legge istitutiva.

Le tabelle che seguono riportano, per ciascun ente strumentale, l'importo del trasferimento annuo stanziato nel bilancio finanziario gestionale della Regione 2018/2020.

A tal fine, sono stati considerati esclusivamente gli importi trasferiti per il funzionamento dell'ente ai sensi della legge istitutiva, tralasciando gli altri eventuali pagamenti effettuati a favore dell'ente ad altro titolo.



Tabella 4 – Trasferimenti annui per il funzionamento degli enti strumentali controllati (importi in euro)

Ente strumentale controllato	Trasferimento stanziato 2018	Trasferimento stanziato 2019	Trasferimento stanziato 2020
Agenzia regionale dei segretari degli enti locali della Valle d'Aosta ¹¹	-	-	-
Convitto regionale "Federico Chabod"	140.000,00	140.000,00	140.000,00
Fondazione per la formazione professionale agricola	4.600.000,00	4.400.000,00	4.500.000,00
Fondazione per la formazione professionale turistica	3.950.000,00	3.950.000,00	3.950.000,00
Istituto musicale pareggiato della Valle d'Aosta - Conservatoire de la Vallée d'Aoste	2.600.000,00	2.600.000,00	2.600.000,00
Istituzioni scolastiche regionali ¹²	1.280.000,00	1.280.000,00	1.280.000,00
	134.000,00	134.000,00	134.000,00
Associazione Forte di Bard ¹³	150.000,00	150.000,00	150.000,00
	2.150.000,00	2.150.000,00	2.150.000,00
Fondazione Courmayeur - Centro internazionale di diritto, società ed economia	270.000,00	270.000,00	270.000,00
Fondazione Film Commission Vallée d'Aoste	550.000,00	550.000,00	600.000,00
Fondazione Maria Ida Viglino per la cultura musicale (SFOM) ¹⁴	1.235.000,00	1.235.000,00	1.235.000,00
	77.000,00	77.000,00	77.000,00
Fondazione Émile Chanoux	100.000,00	100.000,00	100.000,00
Office régional du Tourisme - Ufficio regionale del Turismo	3.320.000,00	3.320.000,00	3.320.000,00
Agenzia regionale per l'edilizia residenziale - ARER - Agence régionale pour le logement	160.000,00	70.000,00	70.000,00
Agenzia regionale per la Protezione dell'Ambiente - ARPA ¹⁵	5.200.000,00	5.200.000,00	5.200.000,00
	100.000,00	120.000,00	120.000,00
Ente gestore del Parco naturale del Mont Avic	1.050.000,00	1.050.000,00	1.050.000,00
Fondazione Montagna Sicura	63.000,00	63.000,00	63.000,00
Fondazione Sistema Ollignan Onlus	400.000,00	400.000,00	400.000,00
Soccorso alpino valdostano ¹⁶	-	-	-
Fondazione per la ricerca sul cancro	-	50.000,00	50.000,00
Camera valdostana delle imprese e delle professioni	540.000,00	540.000,00	540.000,00
Institut Valdostain de l'Artisanat de Tradition - IVAT ¹⁷	665.600,00	665.600,00	665.600,00
	270.000,00	270.000,00	270.000,00
Agenzia regionale per le erogazioni in agricoltura della Regione Autonoma Valle d'Aosta - AREA	1.040.000,00	1.040.000,00	1.040.000,00
Comitato regionale per la gestione venatoria ¹⁸	98.613,36	94.946,72	94.946,72

¹¹ Per il funzionamento dell'Agenzia regionale dei segretari degli enti locali della Valle d'Aosta non sono previsti trasferimenti diretti a carico del bilancio regionale.

¹² L'importo è suddiviso tra dotazioni ordinarie e perequative.

¹³ L'importo è suddiviso tra trasferimento corrente ordinario e trasferimento corrente straordinario.

¹⁴ L'importo è suddiviso tra trasferimento corrente annuo per oneri relativi alla gestione degli immobili e trasferimento corrente annuo a titolo di finanziamento delle attività.

¹⁵ L'importo è suddiviso tra trasferimento corrente e trasferimento in c/capitale.

¹⁶ Per il funzionamento del Soccorso alpino valdostano non sono previsti trasferimenti diretti a carico del bilancio regionale.

¹⁷ L'importo è suddiviso tra trasferimento corrente e trasferimento corrente annuo per la gestione del MAV.

¹⁸ La regione, come previsto dall'art. 39, comma 6, lett. b) della l.r. 64/1994, destina, a titolo di concorso per il funzionamento del Comitato regionale per la gestione venatoria il 40% dei proventi derivanti dalla tassa di concessione regionale per l'esercizio venatorio.

Tabella 5 – Trasferimenti annui per il funzionamento degli enti strumentali partecipati (importi in euro)

Ente strumentale partecipato	Trasferimento stanziato 2018	Trasferimento stanziato 2019	Trasferimento stanziato 2020
Institut régional A. Gervasone - Istituto regionale A. Gervasone	78.294,00	78.294,00	78.294,00
Fondazione Liceo linguistico Courmayeur	850.000,00	850.000,00	850.000,00
Fondazione "Centro di studi storico-letterari Natalino Sapegno"	105.000,00	105.000,00	105.000,00
Fondazione Clément Fillietroz	280.000,00	180.000,00	180.000,00
Fondazione Grand Paradis	385.000,00	315.000,00	315.000,00
Casa di riposo G.B. Festaz - Maison de repos J.B. Festaz	860.000,00	860.000,00	860.000,00
CERVIM - Centro di Ricerche, Studi e Valorizzazione per la Viticoltura Montana	60.000,00	60.000,00	60.000,00

Si segnala, inoltre, che, come previsto dagli articoli 47, comma 5 e 65, comma 1 del D.lgs. 118/2011, i bilanci ed i rendiconti degli enti strumentali sono disponibili nella sezione dedicata del sito istituzionale della regione¹⁹.

¹⁹ Si veda http://www.regione.vda.it/finanze/enti_strumentali/default_i.aspx.



4. Gli obiettivi prioritari per il triennio 2019-2021

Gli obiettivi programmatici delineati nel programma di legislatura 2018/2023 sono rappresentati da sette assi di intervento strategico di seguito elencati (non in base alla priorità loro attribuita bensì esclusivamente con finalità compilativa) ed in particolare sono i seguenti:

- 1) Manovrabilità fiscale
- 2) Enti locali
- 3) Politiche europee
- 4) Sanità e Welfare
- 5) Sviluppo economico
- 6) Scuola - École, Université, recherche et politiques de la jeunesse
- 7) Ambiente e trasporti

Per ogni asse di intervento strategico vengono di seguito sviluppate le relative linee programmatiche di finanza pubblica a supporto o in realizzazione degli stessi.

Poiché il DEFR è un documento di programmazione finanziaria, non saranno oggetto di trattazione le aree strategiche che, avendo un contenuto prettamente politico, non prevedono un impatto finanziario diretto e/o un impatto patrimoniale sulla programmazione triennale di riferimento.

4.1. Manovrabilità fiscale

La norma di attuazione dello Statuto della Regione Valle d'Aosta recata dal D.lgs. 184/2017, in materia di coordinamento e di raccordo tra la finanza statale e regionale, comporta una nuova e più ampia possibilità di manovra sui tributi da parte della Regione stessa. Infatti la nuova norma di attuazione concede alla Valle d'Aosta la possibilità di manovra fiscale sia sui tributi regionali che sui tributi locali. A tale proposito è doveroso rammentare che il significato del termine manovrabilità consiste nel disporre del potere di modificare le aliquote dei tributi sia in aumento che in diminuzione.

In prima battuta, al fine di completare l'approfondimento dei diversi aspetti inerenti alla complessa materia tributaria e agli impatti sui bilanci degli enti di eventuali manovre sui tributi locali, la Regione si concentrerà nell'attuazione di misure sui propri tributi. In particolare, saranno oggetto di interventi l'imposta regionale sulle attività produttive (IRAP), le tasse automobilistiche e l'imposta regionale di trascrizione dei veicoli presso il Pubblico Registro Automobilistico.

A tal fine, il secondo comma dell'articolo 2 del succitato decreto legislativo stabilisce che la Regione Valle d'Aosta, con riferimento ai tributi erariali il cui gettito sia interamente ad essa devoluto, può, tra l'altro, modificare le aliquote dell'imposizione e stabilire esenzioni, laddove la legislazione nazionale ne preveda la possibilità.

L'articolo 5, invece, prevede, tra le altre facoltà, il trasferimento alla Regione della competenza a disciplinare la tassa automobilistica regionale, avendo, anche in questo caso, come confine il limite massimo di manovrabilità previsto dalla legislazione nazionale.



Con riferimento alla prima manovra a favore del tessuto imprenditoriale regionale, in materia di IRAP, saranno attuate, nell'immediato, le seguenti misure di agevolazione/esenzione:

- le nuove iniziative economiche che si insediano nel territorio regionale, anche provenienti da altre regioni, saranno esentate dal pagamento dell'imposta per i primi cinque esercizi;
- i gestori di rifugi alpini saranno esentati definitivamente dall'imposta, al fine di meglio valorizzare le risorse della montagna;
- gli enti cooperativi saranno oggetto di un intervento che intende sia ampliare la platea dei soggetti beneficiari sia incrementare la misura dell'agevolazione, con l'obiettivo di favorire ulteriormente la cooperazione.

Le iniziative di riduzione dell'IRAP, oltre ad essere già presenti e declinate nella legge di stabilità, saranno oggetto di un'ulteriore specificazione in corso dell'anno 2019, destinando al settore le ulteriori risorse dell'addizionale regionale all'IRPEF.

Riguardo ai tributi relativi al possesso di veicoli, saranno varate misure volte a correggere situazioni problematiche rilevate nella normativa statale vigente e a semplificare l'applicazione dei tributi stessi. Saranno interessate dai primi interventi normativi:

- le tasse automobilistiche;
- l'imposta regionale di trascrizione dei veicoli presso il PRA, con l'obiettivo da un lato di evitare un'imposizione eccessiva su beni che hanno perso buona parte del loro valore economico e dall'altro di favorire la regolarizzazione delle posizioni degli acquirenti di veicoli oggetto di compravendita tra privati.

4.2. Enti Locali

Du fait de ses dimensions territoriales et institutionnelles particulières, le modèle de fédéralisme valdôtain considère qu'il est prioritaire que les institutions soient proches de la personne et que la collaboration entre Région et collectivités locales, mais aussi entre les collectivités locales elles-mêmes est fondamentale.

Afin de soutenir une véritable relance des rapports institutionnels entre la Région et les collectivités locales, certaines réformes importantes devront être abordées, d'un commun accord, telles que la révision de la loi régionale n° 48 du 20 novembre 1995, portant mesures régionales en matière de finances locales, ainsi que du modèle de réorganisation introduit par la loi régionale n° 6 du 5 août 2014, laquelle a profondément remanié les dispositions relatives à l'exercice obligatoire des fonctions et services communaux à l'échelle supra-communale.

Le indicazioni programmatiche per il triennio 2019-2021 prevedono costanza di risorse da destinare ai trasferimenti senza vincolo di destinazione agli enti locali. In particolare, così come descritto nella successiva Sezione II, per effetto dell'Accordo siglato con lo Stato la finanza locale, nel 2019, beneficerà di maggiori risorse per 4 milioni di euro da destinarsi ad interventi di investimento sul territorio.



Inoltre, l'evoluzione normativa nazionale, rende probabile il superamento dei vincoli all'utilizzo degli avanzi di amministrazione.

4.3. Politiche europee

I programmi a cofinanziamento europeo, statale e regionale hanno una articolazione settennale e intervengono trasversalmente rispetto alla programmazione economica e finanziaria del DEFR. Essi contribuiscono a tradurre, nel DEFR e nelle leggi di stabilità e di bilancio regionali, le indicazioni politiche evidenziate dal nuovo Programma di Governo e dai relativi obiettivi.

Tali programmi rappresentano una parte significativa della spesa d'investimento del bilancio regionale e afferiscono alla Politica regionale di sviluppo e ai Programmi/Interventi del periodo 2014-20 che contengono obiettivi, azioni e risultati attesi già puntualmente definiti, in attuazione degli indirizzi politici regionali e delle risultanze dei fabbisogni espressi dal partenariato istituzionale, territoriale, socio-economico e ambientale della Regione.

In particolare:

- alcuni Programmi, a titolarità diretta della Regione, con risorse finanziarie già assegnate, per il settennio, pari a oltre 258 milioni di euro:
 - Programma Investimenti per la crescita e l'occupazione (FESR);
 - Programma Investimenti per la crescita e l'occupazione (FSE);
 - Programma di Sviluppo rurale (FEASR);
- altri Programmi/Interventi, cui invece la Regione semplicemente partecipa, con risorse finanziarie da acquisire previa l'approvazione di Progetti/Interventi, stimate in 130 milioni di euro, nel settennio:
 - Programma di Cooperazione transfrontaliera Italia-Francia, Alcotra (FESR);
 - Programma di Cooperazione transfrontaliera Italia-Svizzera (FESR);
 - Programma di Cooperazione transnazionale Spazio alpino (FESR);
 - Programma di Cooperazione transnazionale Europa centrale (FESR);
 - Programma di Cooperazione transnazionale Mediterraneo (FESR);
 - Programma di Cooperazione interregionale (FESR);
 - Interventi cofinanziati dal Fondo statale per lo sviluppo e la coesione (FSC);
 - Programmi operativi nazionali (FESR-FSE-FEASR);
 - Garanzia giovani (FSE);
 - Strategia nazionale per le aree interne;
 - Programmi tematici a gestione diretta UE.

Nel complesso, la Politica regionale di sviluppo, in Valle d'Aosta, persegue i seguenti 11 obiettivi definiti a livello europeo, in coerenza con le priorità di crescita intelligente, sostenibile e inclusiva della Strategia Europa 2020, perseguite anche dagli Stati e dalle Regioni nell'ambito del Programma nazionale di riforma:



1. rafforzare la ricerca, lo sviluppo tecnologico e l'innovazione;
2. migliorare l'accesso alle tecnologie dell'informazione e della comunicazione, nonché l'impiego e la qualità delle medesime;
3. promuovere la competitività delle piccole e medie imprese, il settore agricolo e il settore della pesca e dell'acquacoltura;
4. sostenere la transizione verso un'economia a basse emissioni di carbonio in tutti i settori;
5. promuovere l'adattamento al cambiamento climatico, la prevenzione e la gestione dei rischi;
6. tutelare l'ambiente e promuovere l'uso efficiente delle risorse;
7. promuovere sistemi di trasporto sostenibili ed eliminare le strozzature nelle principali infrastrutture di rete;
8. promuovere l'occupazione sostenibile e di qualità e sostenere la mobilità dei lavoratori;
9. promuovere l'inclusione sociale, combattere la povertà e ogni forma di discriminazione;
10. investire nell'istruzione, formazione e formazione professionale, per le competenze e l'apprendimento permanente;
11. rafforzare la capacità istituzionale e promuovere un'amministrazione pubblica efficiente.

I predetti obiettivi e Programmi sono agevolmente riconducibili alle linee programmatiche del presente DEFR, nel quale si possono trovare ricorrenti riferimenti alle fonti di finanziamento "fondi UE", "fondi Stato" in corrispondenza di svariati obiettivi strategici.

Tali riferimenti sono coerenti con la *governance* dell'attuazione della Politica regionale di sviluppo 2014-20 che interessa, oltre all'Assessorato affari europei, politiche del lavoro, inclusione sociale e trasporti, la Presidenza della Regione, tutti gli Assessorati e, al loro interno, 15 Dipartimenti, per un totale di 59 Strutture, con compiti di acquisizione delle risorse UE e Stato, di programmazione generale e operativa degli interventi, di coordinamento dell'attuazione, di monitoraggio e valutazione dell'efficacia degli interventi svolti dalle c.d. Autorità di gestione dei Programmi e compiti di attuazione e controllo svolti dalle strutture regionali di settore.

L'attività delle politiche europee, in questa fase, è già orientata anche alla nuova Politica di coesione per la Programmazione 2021-2027 che vedrà impegnati gli Stati su 5 priorità.

4.4. Sanità e welfare

Nel triennio 2019-2021, la Regione Autonoma Valle d'Aosta si impegna a garantire un rinnovato sistema di welfare regionale perseguendo i seguenti obiettivi di legislatura, a cui verranno assicurati gli importi, in via prioritaria, nel bilancio regionale ovvero:

- messa in atto, in ogni ambito delle politiche sociali, di programmi di assistenza, sostegno ed esenzione a beneficio delle fasce più deboli e della disabilità;
- introduzione di misure che garantiscano conciliazione tra lavoro e cura della famiglia;
- elaborazione di nuovo Welfare pensato specificamente per anziani e prima infanzia e capace di assicurare la partecipazione attiva del terzo settore e dell'associazionismo;
- impiego, ove possibile, di un ISEE di riferimento regionale, volto a valorizzare il ruolo della famiglia;



- attenzione alla sanità pubblica valdostana, con particolare riguardo ai bisogni della cittadinanza, anche attraverso la riduzione delle liste d'attesa, il potenziamento della medicina territoriale e una più mirata politica di prevenzione;
- elaborazione di una strategia utile a evitare l'esodo di professionalità qualificate e, al contrario, in grado di invertire la tendenza, attraendo professionalità esterne;
- revisione del progetto già approvato dell'Ospedale Umberto Parini, in modo tale da renderlo concretamente rispondente alle necessità dei valdostani.

4.4.1. Interventi legislativi

In tali ambiti, anche nell'ottica della necessaria continuità del processo di riforma dei servizi in ambito sanitario e sociale in atto, sono programmati i seguenti interventi legislativi:

- definizione del nuovo Piano regionale per la salute e il benessere sociale attraverso l'avvio di un processo di programmazione partecipata;
- revisione del modello di *governance* e di gestione del welfare regionale, con particolare riferimento all'assistenza alle persone fragili e non autosufficienti, perseguendo le migliori condizioni di efficienza e di efficacia dell'impiego delle risorse pubbliche, la qualità e la capacità di rispondere a bisogni differenziati da parte dei servizi e l'uniformità dei livelli di servizio e dei criteri di accesso agli stessi su tutto il territorio regionale;
- progressiva introduzione della misura unica per la famiglia mediante la revisione delle misure in materia di assistenza economica per il sostegno alle famiglie nei settori della salute, della casa, dell'educazione e del lavoro: completamento dello studio e avvio di una prima proposta operativa su un insieme selezionato di provvidenze; introduzione del Fattore famiglia quale correttivo da applicare all'indicatore del reddito; introduzione dei voucher per l'accesso ai servizi per la prima infanzia;
- revisione della disciplina dell'organizzazione del Servizio sanitario regionale, attraverso l'introduzione di alcune previsioni utili a potenziare l'attrattività, per i professionisti medici, del sistema sanitario valdostano.

4.4.2. Obiettivi operativi

Relativamente agli obiettivi operativi, sono individuate le seguenti linee di intervento:

- istituzione e consolidamento dei sistemi informativi che costituiscono debito da parte della Regione verso le Istituzioni nazionali (Istat, Ministeri, Inps), presidiando l'alimentazione costante, continua e di qualità dei dati in essi contenuti e permettendo operazioni di analisi e di rappresentazione scientifica e certificata dei fenomeni;
- potenziamento dei servizi telematici rivolti al cittadino per la semplificazione dei rapporti con la pubblica amministrazione in ambito sanitario, mediante l'estensione delle funzioni del Fascicolo sanitario elettronico (FSE) ai servizi di prenotazione on line, ed in ambito sociale, soprattutto per l'accesso ai servizi rivolti alla prima infanzia;
- riorganizzazione dei servizi sanitari territoriali attraverso:
 - a) il potenziamento della rete territoriale dei servizi sanitari di emergenza ed urgenza, anche con il supporto delle associazioni di volontariato distribuite sul territorio;



- b) la previsione di Nuclei di Cure Intermedie presso le strutture residenziali per anziani finalizzate ad accogliere pazienti in dimissione protetta dall'ospedale, ivi compreso il fine vita, e ad evitare i ricoveri ospedalieri inappropriati;
 - c) l'implementazione dei servizi e delle prestazioni di specialistica ambulatoriale disponibili presso i poliambulatori;
 - d) la valorizzazione delle farmacie e della medicina di gruppo dei medici di assistenza primaria per la cura e l'effettiva presa in carico dei pazienti con patologie croniche;
 - e) il ridisegno delle funzioni ospedaliere in relazione all'intensità di cura nell'ottica del progressivo spostamento dei percorsi diagnostici, terapeutici ed assistenziali verso il territorio;
 - f) la riorganizzazione dei servizi territoriali del Dipartimento di salute mentale nell'ottica della progressiva integrazione con quelli sociali erogati dalla Regione;
- sviluppo e definizione, a valle dell'Accordo di confine sottoscritto con la Regione Piemonte, di accordi interaziendali, prioritariamente con l'Azienda USL Torino 4, ma non solo, per la creazione di percorsi terapeutici e assistenziali integrati, équipe miste, condivisione di risorse umane e tecnologiche, privilegiando i servizi territoriali di prossimità a quelli ospedalieri: potenziamento, tra il resto, dell'offerta sanitaria del poliambulatorio di Donnas, a beneficio di un bacino di utenza "a scavalco" tra le due regioni di confine;
 - revisione del progetto per la realizzazione del presidio unico ospedaliero regionale resosi necessario alla luce della sopravvenuta esigenza di tutelare il patrimonio archeologico rinvenuto nel sito e rivalutazione della soluzione organizzativa e gestionale più idonea a presidiare e seguire i lavori di ampliamento;
 - costituzione di una rete regionale tra operatori degli Enti che a vario titolo si occupano delle politiche per l'Ambiente e la Salute per la condivisione dei dati sugli inquinamenti ambientali presenti nei vari comparti (aria, suolo, acque) e nell'intero ecosistema (matrici vegetali e animali) e dei dati sulla salute (epidemiologici, tossicologici e sulla morbilità), in linea con quanto previsto dal Piano Regionale della Prevenzione vigente e della Strategia regionale per lo sviluppo sostenibile;
 - sviluppo del nuovo sistema di valutazione multi-dimensionale della disabilità per costruire un progetto di vita personalizzato e rimodulabile nel tempo, con particolare attenzione al passaggio dalla vita scolastica alla vita adulta e consolidamento del modello integrato di servizi e prestazioni utili a garantire interventi di supporto alla domiciliarità in soluzioni abitative - anche tramite l'introduzione dell'*housing sociale* - e percorsi programmati di accompagnamento per l'uscita dal nucleo familiare di origine ovvero per la de-istituzionalizzazione, favorendo le migliori condizioni di vita e di auto-realizzazione della persona disabile; revisione dei servizi CEA e definizione, anche in forma sperimentale, di soluzioni residenziali per la fase del "dopo di noi";
 - promozione di sani stili di vita anche attraverso l'avvio di una campagna promozionale per il contrasto e la prevenzione delle dipendenze patologiche, ampliamento e piena integrazione con progetti di interesse regionale e locale delle iniziative di servizio civile regionale, anche per rivitalizzare zone urbane periferiche e contrastare il rischio spopolamento;



- avvio della nuova fase di programmazione relativa al Fondo sociale europeo (FSE+) 2021/2027 con particolare riferimento ad innovative politiche di inclusione e di integrazione sociale che consentano alle fasce deboli della popolazione di disporre di percorsi di accesso agevolato al mondo del lavoro, salvaguardandone la permanenza e superando logiche di sostegno economico di tipo assistenzialistico;
- adozione di misure straordinarie di sostegno alla natalità e di conciliazione tra i tempi di lavoro e la famiglia: riduzione degli oneri a carico delle famiglie per la frequenza dei servizi per la prima infanzia potenziando l'uso delle risorse del Fondo Sociale Europeo (FSE);
- sostegno alla creazione di reti di solidarietà tra famiglie;
- attivazione di percorsi per sensibilizzare e stimolare il territorio regionale ad adottare misure di attenzione e supporto alle famiglie nelle loro naturali funzioni educative, sociali, relazionali e di mutuo aiuto.

4.5 Sviluppo economico

Al fine di poter accrescere l'attrattività e la competitività del sistema economico regionale è necessario implementare il modello di sostegno ai settori economici regionali di riferimento, sia favorendone l'interconnessione e lo sviluppo tecnologico, sia definendo una strategia comune in seno all'Amministrazione regionale e relative emanazioni, con l'obiettivo di rafforzarne l'effetto finale sul sistema ovvero razionalizzarne l'utilizzo in ottica di efficienza.

Sulla scorta di tale principio, nel triennio 2019-2021 le politiche di sviluppo economico verteranno sulle seguenti aree strategiche di intervento:

1. Lavoro, sviluppo industriale, micro piccole e medie imprese, artigianato;
2. Settore forestale;
3. Agricoltura;
4. Turismo e impianti sportivi;
5. Tutela e valorizzazione del patrimonio culturale;
6. Sistema dei fondi di rotazione.

4.5.1 Lavoro, sviluppo industriale, micro piccole e medie imprese, artigianato

Politiche del lavoro e inclusione sociale

L'evoluzione del mercato del lavoro e del contesto economico ha posto in luce la necessità da parte delle imprese valdostane di individuare risorse sempre più qualificate e che necessitano di un aggiornamento costante che tenga conto dell'evoluzione tecnologica dei settori di riferimento.

Si vuole favorire l'espansione dell'economia valdostana prestando grande attenzione al lavoro inteso in senso ampio. Il lavoro quale elemento che caratterizza le politiche di buona ricollocazione dei disoccupati, che contraddistingue progetti di accrescimento delle competenze dei lavoratori subordinati e che propone l'introduzione di strategie di sviluppo rivolte ai lavoratori autonomi siano essi imprenditori o professionisti, attuali o futuri, indiscutibilmente tutti protagonisti fondamentali nello sviluppo dell'economia e di una occupazione di qualità.



A tal riguardo è necessario rinnovare le strategie adottate dalla Regione al fine di poter concretamente supportare le imprese e i singoli lavoratori nello sviluppo delle proprie professionalità.

Occorrerà pertanto provvedere all'aggiornamento della normativa regionale in materia di politiche del lavoro, della formazione e dell'occupazione che, oltre ai relativi percorsi legislativi, dovrà essere supportato dall'adozione di un nuovo Piano di politiche del lavoro che permetterà nel concreto di rinnovare l'attuale modello organizzativo e di definire misure più efficaci di supporto ai lavoratori e alle imprese.

Per raggiungere obiettivi di sviluppo performanti e adeguati ai tempi dei mercati è necessario potenziare le attività in atto anche attraverso l'istituzione di un'**Agenzia regionale per il lavoro**, partendo dalle esperienze virtuose di altre realtà, che diventi un punto di riferimento per i lavoratori, i cittadini e le imprese, capace di fornire risposte rapide ed efficaci alle loro esigenze. Un'Agenzia che divenga luogo di collegamento tra gli organismi europei, nazionali e territoriali al fine di trovare omogeneità tra le politiche europee, nazionali e locali. Infine un luogo di analisi e studio del mercato del lavoro volto a elaborare politiche pubbliche adeguate al contesto valdostano e in grado di favorire adeguati sistemi di *scouting* della domanda e di monitoraggio.

Tra le principali misure che andranno implementate occorre indicare:

- la valorizzazione del ruolo della Rete dei servizi per il lavoro coordinata dalla nuova Agenzia regionale per il lavoro, al fine di rendere più efficace l'incontro fra domanda e offerta di lavoro aprendola a tutti gli operatori economici e sociali del territorio;
- l'attuazione di azioni di politica attiva, sia preventiva che di sostegno, per le persone e per datori di lavoro e il potenziamento di prestazioni per l'inserimento lavorativo e l'inclusione delle persone vulnerabili partendo da un piano regionale di politiche del lavoro aggiornato;
- l'integrazione delle politiche sociali con le politiche attive del lavoro, anche in un'ottica di futura istituzione del reddito di cittadinanza, valorizzando il ruolo dei soggetti dell'economia sociale, ai fini dello sviluppo economico e sociale, partendo dalle opportunità offerte dalla Riforma del Terzo settore;
- il rafforzamento del servizio per l'orientamento professionale e di formazione in relazione ai giovani attraverso il sostegno alle famiglie integrando le politiche d'intervento con la rete dei servizi per il lavoro, le istituzioni scolastiche e le imprese;
- l'erogazione dei buoni formativi a favore di imprese, singoli lavoratori autonomi e subordinati, ma anche di soggetti disoccupati o inoccupati per implementare lo sviluppo di una cultura del lavoro e della formazione nella popolazione;
- l'introduzione di nuovi meccanismi volti al sostegno dell'autoimpiego, della nuova imprenditoria e di assunzioni di qualità;
- l'avvio di meccanismi di sinergia e collaborazione tra scuola, università e attori locali del mercato del lavoro;
- supporto ai processi di programmazione e di sostegno alla sussidiarietà e alla inclusione sociale anche con l'incentivazione delle reti;



- attuazione di misure che garantiscano la conciliazione tra i tempi del lavoro e la cura della famiglia.

La futura introduzione del c.d. reddito di cittadinanza determinerà anche la necessità di definire, previa valutazione dei relativi impatti economici e organizzativi, le modalità di erogazione dell'aiuto su base regionale.

Sviluppo industriale, micro piccole e medie imprese e artigianato

Le micro e piccole/medie imprese rappresentano la spina dorsale del sistema produttivo regionale. L'attuale congiuntura economica pone le nostre realtà in competizione con soggetti molto competitivi che operano in un mercato di riferimento caratterizzato da una forte incidenza dell'evoluzione tecnologica.

La strategia di supporto allo sviluppo della produzione industriale ed artigianale dovrà pertanto, nel prossimo triennio 2019-2021, concentrarsi sui seguenti ambiti:

- la specializzazione delle imprese secondo gli ambiti tecnologici definiti nella Strategia di specializzazione intelligente e la valorizzazione delle attività di ricerca, sviluppo e innovazione;
- il sostegno agli investimenti delle imprese (e.g. l.r. 8/2016), anche mediante lo sviluppo di strumenti innovativi, con particolare attenzione alle fasi di start-up, che comportino l'intervento sul capitale di rischio;
- l'incentivo all'apertura verso i mercati esterni da parte del sistema produttivo e artigianale locale, anche mediante lo sviluppo di reti di imprese, nonché la collaborazione con realtà prossime;
- il supporto nella realizzazione di azioni di internazionalizzazione delle imprese e di attrazione degli investimenti, anche mediante il sostegno ai programmi di sviluppo di piccole, medie e grandi imprese;
- lo stimolo alla concentrazione insediativa di imprese e centri di ricerca nei parchi tecnologici regionali e la promozione della realizzazione di infrastrutture di ricerca;
- l'attualizzazione dei fabbisogni occupazionali del settore produttivo regionale (in collaborazione con le associazioni di categoria, gli organi sindacali dei datori di lavoro e le parti sociali) finalizzata al miglioramento dell'incontro domanda/offerta di lavoro e all'attivazione di nuovi percorsi di formazione e specializzazione;
- la riforma del sistema di incentivazione all'avvio di attività imprenditoriali e professionali;
- il rilancio delle forme di sinergia tra i settori dell'agricoltura, dell'artigianato e del turismo anche attraverso la collaborazione con il costituendo ente unico di produzione al fine di valorizzare e promuovere efficacemente l'offerta regionale complessiva.

Tutela e valorizzazione delle imprese valdostane: una legge regionale sugli appalti

Le stazioni appaltanti della Regione e la Regione stessa in qualità di amministrazione aggiudicatrice, devono operare non per contenere al massimo i costi, ma perseguendo anche la qualità dell'opera eseguita, la certezza dei tempi di realizzazione e la correttezza dell'esecutore nei confronti delle proprie maestranze e di tutti coloro che sono coinvolti nel processo produttivo, nel rispetto della normativa vigente.



L'Amministrazione intende utilizzare al meglio la flessibilità e l'autonomia operativa offerti dal nuovo Codice dei contratti pubblici per:

- semplificare le procedure di aggiudicazione degli appalti pubblici di lavori avuto riguardo al loro importo e/o alla loro tipologia nel rispetto dei principi di non discriminazione, parità di trattamento, proporzionalità e trasparenza, invitando un congruo numero di operatori economici e puntando a selezionare quelli più affidabili e ad evitare il ricorso a coloro che operano al limite della sostenibilità economica;
- valorizzare la valenza sociale degli appalti quale strumento di promozione dello sviluppo del territorio sia mediante la suddivisione in lotti degli appalti, sia favorendo l'accesso al mercato da parte delle micro, piccole e medie imprese, specie se con solidi legami con le aree nelle quali operano;
- scegliere procedure per l'individuazione degli offerenti e per la scelta della migliore offerta in grado di assicurare la proporzionalità tra i costi per lo svolgimento del procedimento, la tempestività dell'azione amministrativa e la rilevanza dell'oggetto posto in gara;
- assicurare che la realizzazione dell'oggetto dell'appalto avvenga ad opera di soggetti economici in grado di garantire adeguata affidabilità, tutelando altresì i livelli occupazionali.

Per conseguire tali obiettivi si indica come più idoneo lo strumento della procedura negoziata semplificata ai sensi dell'art. 36 del nuovo Codice dei contratti pubblici, nonché circoscrivendo gli ambiti di scelta, ampiamente discrezionali, posti in capo alla figura del Responsabile unico del procedimento (RUP), definendo strumenti concreti ed efficaci per supportarne l'attività amministrativa, concepiti come elementi di trasparenza e proporzionalità dell'azione amministrativa in relazione alla complessità dell'opera da realizzare e basati essenzialmente su due aspetti:

1. congruità e proporzionalità, rispetto all'importo e alla complessità dell'affidamento, delle procedure e dell'ambito nel quale individuare l'operatore economico;
2. affidabilità dell'operatore economico in funzione delle esperienze contrattuali registrate dalla stazione appaltante e della prossimità rispetto ai luoghi di esecuzione della commessa.

Edilizia pubblica e privata

Il settore edile rappresenta uno dei settori trainanti dell'economia locale. Pertanto, nel triennio 2019-2021, tenuto anche conto delle risorse finanziarie disponibili, dovranno essere sviluppati tutti quegli investimenti che supportano e integrano l'investimento privato.

In primis, si dovrà dare particolare attenzione, velocizzandolo il più possibile, all'iter burocratico per la concessione dei mutui a tasso agevolato per la prima casa e per il recupero di abitazioni, ampliati e migliorati recentemente dalla Giunta regionale. Inoltre dovranno essere promossi nuovi interventi di edilizia convenzionata e di partenariato pubblico/privati.

Nel triennio 2019-2021 proseguirà l'opera, iniziata nel 2018, di sostanziale messa in sicurezza, anche ai fini anti-sismici, e l'adeguamento normativo del patrimonio immobiliare regionale con priorità alle istituzioni scolastiche secondarie di secondo grado. A questi, nel 2019, si aggiungerà un'azione mirata a favore delle scuole di primo grado, di proprietà degli enti locali, per i quali si prevedono specifici contributi finalizzati alla progettazione degli interventi di messa in sicurezza.



Più in generale, gli interventi sul patrimonio regionale avranno il contestuale obiettivo del risanamento energetico e tecnologico degli stabili, finalizzato a ridurre i costi di manutenzione e di gestione e a migliorarne il confort abitativo. A tal fine si intende destinare la parte delle risorse finanziarie derivanti dagli introiti del piano di alienazione e valorizzazione degli immobili regionali eccedente le previsioni a interventi di manutenzione straordinaria e adeguamento delle infrastrutture regionali.

4.5.2 Settore forestale

La Regione persegue nel triennio 2019-2021 l'attività di rilancio del settore forestale al fine di sostenere l'occupazione e la manutenzione del territorio.

Di seguito si declinano i principali punti di intervento:

- incrementare gli investimenti per la tutela e la manutenzione del territorio e dell'ambiente naturale al fine di prevenire il dissesto idrogeologico e garantire alle nostre risorse naturali l'indispensabile resilienza per poter fare fronte anche agli effetti negativi dei cambiamenti climatici. A tale scopo saranno messe in atto misure di rafforzamento dei cantieri forestali;
- recepire i principi contenuti nel "Testo unico in materia di foreste e filiere forestali" con la predisposizione di un apposito provvedimento normativo che individui le azioni da porre in atto per garantire la salvaguardia delle foreste, anche mediante la loro gestione attiva e razionale e che, nel contempo, sviluppi la filiera foresta-legno, affinché i nostri boschi possano assolvere pienamente alle loro diverse funzioni;
- assicurare centralità al Corpo forestale della Valle d'Aosta nell'ambito della tutela e della valorizzazione dell'ambiente e delle risorse naturali garantendone la piena operatività, con particolare attenzione alla copertura della pianta organica; per il 2019 si prevede la realizzazione di un corso di formazione per neo-assunti e l'approvazione di una nuova procedura concorsuale da attuarsi nel 2020;
- promuovere e mantenere la rete escursionistica regionale al fine di garantire la sua piena fruizione;
- incrementare gli investimenti del settore forestale al fine di garantire la multifunzionalità delle foreste con particolare riferimento alla valorizzazione della filiera foresta-legno;
- portare a termine la creazione dell'Agenzia forestale;
- stabilizzare il personale tecnico-amministrativo a supporto delle attività relative ai lavori nei settori della forestazione, della sentieristica e delle sistemazioni montane.

4.5.3 Agricoltura

La Regione persegue nel triennio 2019-2021 l'attività di rilancio del settore agricolo con la riorganizzazione dell'assessorato, anche attraverso l'accorpamento del Dipartimento Agricoltura ai Dipartimenti Turismo, sport e commercio e Soprintendenza per i beni e le attività culturali, finalizzata a creare un maggiore raccordo su dossier fondamentali per lo sviluppo della Regione, in un'ottica di sinergia dei settori che rappresentano il "prodotto Valle d'Aosta" nella sua complessità.

Di seguito si declinano i principali punti di intervento:



- avviare tavoli di confronto sulla futura programmazione di sviluppo rurale, da condividere con altri territori montani e da presentare in sede europea, al fine di giungere alla semplificazione del sistema dei pagamenti a favore degli agricoltori;
- migliorare le prestazioni e la sostenibilità delle aziende agricole attraverso misure di investimento nonché di sviluppo di attività extra-agricole;
- favorire l'insediamento dei giovani agricoltori;
- sostenere gli investimenti dei Consorzi di Miglioramento Fondiario, con particolare riferimento alle manutenzioni straordinarie delle infrastrutture agricole al fine di mantenerne l'efficienza e la sicurezza;
- definire la chiusura dei riordini fondiari per migliorare la sostenibilità economica delle aziende e la gestione del territorio;
- sostenere le aziende attive nel settore della trasformazione e commercializzazione dei prodotti agricoli, con particolare riferimento alla copertura degli oneri di gestione delle strutture di proprietà pubblica e al trasporto del siero;
- sostenere la promozione, valorizzazione e difesa delle produzioni di qualità con riguardo allo sviluppo delle filiere agro-alimentari a partire del marchio unico di qualità dei prodotti;
- incentivare la monticazione in alpeggio quale misura di salvaguardia ambientale e di garanzia di produzione di alta qualità;
- dare continuità alle misure di prevenzione dei danni da calamità naturali;
- favorire lo sviluppo delle aree rurali garantendo il presidio del territorio attraverso l'approccio Leader;
- promuovere sinergie tra tutti gli attori istituzionali, sociali e produttivi del settore agro-alimentare e forestale, supportare gli enti e le associazioni operanti sul territorio e migliorare l'efficacia degli strumenti di comunicazione relativi al PSR 2014/20;
- promuovere l'adozione di pratiche agricole innovative e compatibili con l'ambiente e con la difesa e lo sviluppo della biodiversità agraria;
- incentivare l'adozione di tecniche di difesa efficaci e a ridotto impatto ambientale per la difesa delle risorse agricolo-forestali;

4.5.4 Turismo e impianti sportivi

Il settore turistico rappresenta uno dei settori trainanti dell'economia regionale, a tal riguardo si intende proseguire nell'attività di evoluzione regolamentare e dei meccanismi di incentivazione ad oggi disponibili per il settore. Al centro delle azioni di sviluppo del volano turistico stanno la creazione e il lancio del brand Valle d'Aosta attraverso un'unica e coordinata attività di promozione, resa fattibile dalla riorganizzazione funzionale dei settori Turismo, Agricoltura e Beni culturali.

Nel triennio 2019-2021 si intende promuovere i seguenti interventi legislativi:

- **nuovo modello organizzativo per la promozione turistica:** nel corso del 2019 verrà definito il nuovo modello organizzativo per la programmazione e l'attuazione delle azioni di promozione e promo-commercializzazione dell'offerta del territorio regionale nelle sue componenti turistiche, culturali, eno-gastronomiche, dell'artigianato tipico e dello sport. Il



nuovo modello sarà basato sulla costituzione di un ente unico regionale cui sarà attribuita la funzione di cabina di regia e centrale operativa in tale ambito, per l'attuazione di un programma integrato di azioni, iniziative ed eventi promozionali a sostegno dell'intera offerta turistica regionale, assorbendo le funzioni attualmente svolte dalle diverse strutture dell'Amministrazione regionale e dall'Office régional du tourisme;

- **istituzione di un Tavolo del Turismo**, al quale possano partecipare i diversi attori, enti e categorie, che a vario titolo, in ambito regionale operano nella disciplina turistica e di valorizzazione e promozione del territorio al fine di condividere azioni di intervento “bottom up”.
- **nuova legge regionale recante disposizioni in materia di incentivi di natura urbanistica per la riqualificazione di fabbricati e di aziende turistici**: trattasi di un'iniziativa di particolare rilievo per favorire interventi di ampliamento degli esercizi di somministrazione di alimenti e bevande, delle aziende alberghiere e degli esercizi di affittacamere, ridefinendo l'attuale disciplina regionale, nonché per la concessione di incentivi volumetrici per gli interventi di riqualificazione o ampliamento di aziende alberghiere e per favorire la riconversione di fabbricati attualmente vincolati da destinazione alberghiera, escludendo la trasformazione degli stessi in seconde case;
- disciplina regionale in materia di attività di organizzazione ed intermediazione di viaggi e soggiorni turistici: l'intervento legislativo è destinato a colmare un lungo periodo di vuoto legislativo in materia. La Valle d'Aosta è infatti l'unica regione italiana a non aver ancora provveduto a dotarsi di un proprio strumento di regolazione delle attività di agenzia di viaggi e turismo e di tour operator;
- disegno di legge recante la disciplina delle attività di locazione per scopi turistici di camera, appartamenti e case arredati;
- la riforma della disciplina regionale in materia di imposta di soggiorno.

Impianti sportivi

Considerata l'importanza del settore per l'economia regionale, è necessario che si continui a investire per il rinnovo tecnologico e la manutenzione straordinaria di impianti a fune, di innevamento e di battipista, nonché per la sicurezza sulle piste.

I cambiamenti climatici, la necessità di rinnovo degli impianti, le piccole dimensioni dei comprensori valdostani in un mercato dello sci sempre più globale, nonché il crescente interesse del turismo estivo verso gli impianti (per il trekking, la bicicletta o attività ludiche quali i fun bob e simili) richiedono, pertanto, risposte adeguate e nuovi investimenti.

Le due leggi di settore, la legge regionale 8/2004 e la nuova legge 6/2018 sono strumenti adeguati per contribuire agli investimenti sui comprensori regionali e saranno finanziate adeguatamente sulla base di una corretta pianificazione degli interventi.

A tal riguardo, occorrerà procedere con una attenta valutazione dell'attuale modello di sostegno ed investimento in materia di impianti a fune, tenuto conto delle risorse pubbliche disponibili per il settore. Pertanto, la necessità di reperire nuove importanti risorse per lo sviluppo dei comprensori



sciistici determinerà nel futuro il coinvolgimento di nuovi partner, anche di natura privata, con cui la Regione potrà far fronte agli investimenti programmati.

Tali valutazioni dovranno tener conto dell'impatto strategico che tali opere avranno sul territorio e per l'economica locale, ed in particolare, completata la realizzazione della linea Champoluc – Crest nel 2018, è intenzione approfondire le valutazioni sugli altri collegamenti rilevanti dei quali si sta discutendo da tempo.

Circa il collegamento tra Ayas e Cervinia, sulla base degli studi sinora effettuati, si intende dare corso alla progettazione del collegamento, al fine di creare uno dei più grandi ed appetibili comprensori mondiali per lo sci. Innanzitutto, sarà analizzata e valutata l'opportunità della fusione delle società coinvolte; successivamente sarà conferito il mandato per la realizzazione del progetto attraverso la valutazione di tutte le soluzioni per migliorare la gestione e la ripartizione dei proventi generati e per dare corso alla realizzazione dell'opera, reperendo le risorse necessarie. La costruzione dei nuovi impianti sul lato svizzero del Piccolo Cervino è un elemento di novità che può stimolare ed accelerare i processi decisionali.

Il collegamento Aosta-Pila-Cogne deve essere oggetto di attenta valutazione e progettazione: se ne ipotizza la realizzazione per step successivi, dopo la realizzazione della telecabina Pila - Platta de Grevon, che costituisce la linea sul versante di Pila.

Vi sono, inoltre, altri due impianti ritenuti necessari per continuare a dare un'offerta di qualità nei comprensori valdostani:

- Col Checrouit - Arp, la cui pista è stata appena conclusa al termine dell'estate 2018;
- Telecabina Les Suches - Chaz Dura e razionalizzazione area sciistica di La Thuile.

In vista della revisione generale del 2021 della funivia Buisson – Chamois, sono state previste le risorse necessarie. È comunque allo studio una soluzione alternativa alla gestione diretta dell'impianto, non più sostenibile con le regole del pubblico trasporto, come suggeriscono i modelli praticati nel resto d'Italia per impianti analoghi.

Mantenimento dell'offerta dello sci di fondo

Attraverso l'utilizzo delle leggi di aiuto al settore, la l.r. 9/2005 e la l.r. 18/2008, è opportuno che la Regione continui a sostenere i comprensori del fondo sia per la gestione della sicurezza delle piste che per i piccoli investimenti. È inoltre prevista l'individuazione di uno o due comprensori per la realizzazione di "accumuli di neve", ovvero la produzione di neve durante l'inverno e il suo immagazzinamento con tecniche opportune, in modo da anticipare l'avvio delle attività nel tardo autunno.

Lo sci di fondo è un settore importante all'interno dell'offerta turistica regionale che però non riesce a raggiungere una sostenibilità economica. E' per questa ragione che necessita di investimenti e di aiuto al funzionamento. In particolare il parco mezzi battipista necessita di un rinnovo, considerata l'elevata età media dei mezzi.



Le significative azioni di razionalizzazione già intraprese negli anni scorsi saranno completate da ulteriori misure finalizzate a riqualificare le infrastrutture esistenti e i comprensori sciistici, anche coinvolgendo gli Enti Locali, i privati e le società sportive.

4.5.5 Tutela e valorizzazione del patrimonio culturale

Il patrimonio culturale della Valle d'Aosta, sia materiale che immateriale - con la sua storia, le sue tradizioni, la sua peculiarità identitaria e geografica - non è solo un valore in quanto tale, che merita di essere al centro degli obiettivi strategici da perseguire, ma è oggetto in questi ultimi anni di un accresciuto interesse da parte del grande pubblico e assume sempre più il ruolo di motore per la crescita economica, lo sviluppo e l'occupazione a livello locale, nonché per il rafforzamento della coesione sociale e territoriale.

Attorno a questo patrimonio oggi si concentrano centinaia di migliaia di presenze annue, in continuo aumento, che dimostrano le potenzialità della Valle d'Aosta e la sua vocazione a sviluppare forme di turismo allargato e sostenibile, destagionalizzate e distribuite sull'intero territorio regionale.

Linee di intervento per il triennio 2019-2021:

- prosecuzione delle iniziative di tutela, conoscenza e fruizione del patrimonio culturale intraprese nell'ottica di una valorizzazione congiunta del territorio e del patrimonio culturale medesimo, fattore determinante e fortemente propulsivo per la crescita socio-economica a livello locale;
- studio di azioni condivise con gli altri settori dell'Amministrazione per consolidare il ruolo del patrimonio culturale come attrattore della domanda turistica e quindi come risorsa economica in grado di elevare la competitività e l'offerta nei sistemi turistici locali anche con definizione di circuiti tematici integrati in un'unica proposta di offerta (culturali, espositivi, enogastronomici, sportivi ecc.) capace di favorire l'integrazione delle opportunità offerte dal prodotto Valle d'Aosta e gli interscambi culturali che sempre più attraggono pubblico;
- perfezionamento del "Sistema dei castelli e dei siti culturali aperti al pubblico" che si concentra sulle eccellenze del patrimonio culturale locale di proprietà regionale con particolare attenzione agli aspetti di tipo gestionale, miglioramento dell'integrazione nel Sistema culturale regionale del Forte di Bard e apertura dei castelli attualmente in corso di restauro (Aymavilles e, in prospettiva, Quart e Arnad) quale ricco complemento allo sfaccettato panorama dell'offerta culturale regionale dei castelli;
- valorizzazione delle potenzialità in termini di fruizione e promozione dei castelli aperti al pubblico (Sarre, Sarrion de La Tour, Fénis, Issogne, Verrès, Castel Savoia e Castello Gamba) delle sedi espositive e dei siti archeologici di Aosta e di Pont d'Aël (Aymavilles), del Parco archeologico e Museo dell'area megalitica di Saint-Martin-de-Corléans e del comparto urbano denominato "Aosta Est";
- attività precipue di promozione della proposta museale del Parco archeologico e Museo dell'area megalitica di Saint-Martin-de-Corléans in ambito nazionale e internazionale, anche attraverso l'attivazione di una rete museale che coinvolga musei archeologici di analoga vocazione tematica e incentrati su ambiti cronologici affini;



- apertura in forme di convenzione, verso dimensioni di promozione, comunicazione e gestione, integrati a livello sovraregionale a sistemi ampiamente strutturati, in linea con il modo attuale di intendere musei, sedi espositive e monumenti;
- promozione del patrimonio materiale e immateriale attraverso iniziative di significativo rilievo culturale sostenute dai vari settori dell'Assessorato (Biblioteche, Archivi, Brel, settore espositivo), rivolte sia al target turistico sia al pubblico locale, per una crescita identitaria e culturale quale fondamento del tessuto sociale della Regione.

4.5.6 Sistema regionale dei fondi di rotazione

Un importante ruolo nell'incentivazione diretta ed indiretta dello sviluppo economico locale è rivestito dal sistema dei fondi di rotazione che permette da un lato di favorire la realizzazione di importanti investimenti per la comunità (e.g. risparmio energetico) ovvero anche iniettare importanti risorse in settori fondamentali quali ad esempio quello dell'edilizia.

Proprio in questo caso, ad esempio, la politica regionale di sostegno del settore avviene principalmente attraverso lo strumento della concessione di mutui per tramite dei fondi di rotazione che necessitano di essere rifinanziati.

In corso d'anno si provvederà al rifinanziamento dei fondi di rotazione destinando in via prioritaria eventuali utili delle società partecipate per tramite di Finaosta S.p.A., resi disponibili, e alla rivalutazione complessiva del sistema dei fondi al fine di razionalizzarne ed evolverne in chiave moderna la funzione di stimolo del settore economico regionale.

4.6. Scuola - École, Université, recherche et politiques de la jeunesse

Les thèmes qui constituent les priorités du secteur scolaire pour les prochaines années sont les suivants:

- la mise en œuvre du plan de formation des personnels scolaire (directeurs et enseignants) qui repose sur trois concepts: compétences de système, compétences pour le 21e siècle et compétences pour une école inclusive;
- le maintien et la valorisation par la Région, dans le cadre de son propre système d'éducation, des spécificités et du caractère unique de son modèle pédagogique, notamment pour les écoles de l'enfance, utiles aux fins de l'alphabétisation bi- ou plurilingue précoce des enfants;
- l'analyse de la situation globale des bâtiments scolaires en vue de la conception des travaux, en collaboration avec l'Assessorat des ouvrages publics, du territoire et du logement public, s'ils appartiennent à la Région, ou par le biais d'aides octroyées en vue de la conception des travaux, s'ils appartiennent aux collectivités locales;
- la valorisation de l'Université de la Vallée d'Aoste, afin d'en favoriser un enracinement plus profond dans le territoire, notamment dans le domaine des sciences de la montagne, et de promouvoir des collaborations toujours plus étroites avec les Universités italiennes et des pays étrangers;



- l'approbation d'une loi régionale en matière de formation professionnelle, harmonisant les mesures récemment prises par l'État avec l'organisation scolaire valdôtaine, sur la base de la compétence législative primaire reconnue à la Région;
- l'adoption de mesures, telles que des plans ou des programmes sur plusieurs années, conçues pour favoriser la participation des jeunes à l'élaboration des politiques qui leur sont destinées;
- le fait d'assurer à chaque groupe scolaire réunissant école maternelle, école primaire et école secondaire de 1er degré une dotation en personnel auxiliaire adéquate;
- la constitution d'un centre de recherche dans le secteur de la pédagogie et de la didactique en synergie avec l'Université de la Vallée d'Aoste, les universités italiennes et celles des pays étrangers.

4.7. Ambiente e trasporti

4.7.1. Ambiente

L'ambiente rappresenta una risorsa per la Valle d'Aosta; la sua tutela e valorizzazione è, pertanto, presupposto e caratteristica del welfare percepito e motore di sviluppo in numerosi settori tra i quali si citano il turismo e il comparto dell'agricoltura, visto nei suoi molteplici elementi, quali aria, acqua, suolo, natura e paesaggio. Il Territorio alpino presenta molteplici fragilità e punti di attenzione che si stanno via via enfatizzando per l'effetto indotto dal cambiamento climatico, sotto il profilo di tutela della, biodiversità, risorsa idrica e della qualità dell'aria, ma anche di sicurezza nei confronti del dissesto idrogeologico.

Il territorio di montagna presenta dunque caratteristiche specifiche che necessitano l'adozione di politiche di gestione attive e attente, nonché la messa a disposizione di adeguate risorse finanziarie, in grado di dare risposte alle problematiche sopra esposte, che ai bisogni delle popolazioni che in questi contesti vivono e che qui devono sviluppare le proprie attività.

Gli eventi che interessano il nostro territorio e l'evoluzione climatica che sta condizionando gli stessi richiedono un forte impegno anche conoscitivo, non solo delle realtà fisiche, ma anche e soprattutto delle dinamiche sociali e culturali che si sono sviluppate nei secoli. La diffusione e la divulgazione delle informazioni al grande pubblico contribuiscono a sensibilizzare il cittadino per renderlo informato sulle scelte operate dalla pubblica amministrazione e più consapevole dell'esistenza di un pericolo naturale.

Il tema della tutela dell'Ambiente e dello sviluppo sostenibile viene declinato nei seguenti obiettivi:

- definizione di una Strategia regionale di sviluppo sostenibile;
- definizione di una Strategia regionale di adattamento e contrasto ai cambiamenti climatici;
- avvio di un processo di revisione e di piani e programmi regionali al fine di rendere coerenti i contenuti e raccordare gli obiettivi di crescita intelligente, sostenibile e inclusiva definiti dalla strategia Europa 2020;
- proseguire nell'attuazione del Piano regionale di gestione dei rifiuti approvato con l.r. 22/2015;



- individuazione delle azioni necessarie a dare attuazione alla riorganizzazione dei servizi a livello di SubATO sia in esecuzione della legge regionale 3 dicembre 2015, n. 22 che della legge regionale 5 agosto 2014, n. 6;
- attuazione del Piano regionale per il risanamento, miglioramento e mantenimento della qualità dell'aria;
- investire nello studio nella ricerca e nella pianificazione nonché sulle attività di comunicazione, divulgazione e sensibilizzazione principalmente riguardo i temi del rispetto, della salvaguardia, dello sviluppo sostenibile, della gestione dei rifiuti e della prevenzione dei rischi ambientali, anche per tramite di ARPA, del Museo regionale di Scienze naturali Efisio Noussan, dell'Ente Parco naturale Mont Avic e di Fondazione Montagna Sicura. Promozione di iniziative quali il Parco Minerario regionale e l'osservatorio regionale sulla Biodiversità;
- sviluppo delle attività transfrontaliere finalizzate alla presentazione della domanda di iscrizione transfrontaliera del massiccio del Monte Bianco sulla lista del patrimonio mondiale dell'UNESCO;
- salvaguardare e migliorare lo stato di conservazione di habitat e specie per gli ecosistemi terrestri e acquatici, assicurare una gestione efficace delle aree naturali protette regionali e tutelare la biodiversità.

Occorre inoltre assicurare la tutela e la gestione integrata di tutti gli usi della risorsa idrica, nella consapevolezza che tale risorsa costituisce un patrimonio di alto valore ambientale, culturale ed economico attuando misure volte alla tutela della qualità delle acque e degli ecosistemi fluviali e alla valorizzazione economica sostenibile della risorsa idrica.

Tali obiettivi sono perseguiti favorendo la concertazione con le comunità locali delle iniziative per l'uso della risorsa idrica, definendo nuove procedure di concessione, in particolare per l'uso idroelettrico, che includano processi di partecipazione territoriale, per meglio coordinare valorizzazione economica della risorsa, tutela ambientale e ricadute socio-economiche per la collettività locale e avviando a soluzione i conflitti nell'uso dell'acqua prioritariamente a livello locale, attraverso tavoli di concertazione istituiti a livello di bacino/corso d'acqua e con la partecipazione di tutti gli attori che utilizzano la risorsa.

Al fine di individuare un punto di equilibrio che meglio rappresenti la soluzione ottimale tra le diverse sensibilità e i differenti interessi deve essere concluso il percorso di aggiornamento del Piano regionale di tutela delle acque (PTA), assicurando la massima trasparenza e partecipazione del pubblico alla sua definizione, per individuare le misure che consentiranno di raggiungere e salvaguardare gli obiettivi ambientali, nonché di condividere scenari futuri per il miglior utilizzo della risorsa acqua che tengano in considerazione l'evoluzione della cultura, ambientale e la crisi economico-finanziaria e sociale in corso.

In particolare, al fine di assicurare la tutela e il razionale utilizzo delle acque è necessario sviluppare le seguenti azioni:



- adozione di misure per garantire un'adeguata qualità dei suoli e delle acque sotterranee in particolare in corrispondenza di importanti aree industriali dismesse (Piana di Aosta e Donnas e Pont-Saint-Martin);
- aggiornamento e attuazione dei contenuti del Piano di tutela delle acque con particolare riguardo ai temi:
 - della depurazione delle acque reflue urbane, in particolare per ciò che concerne il completamento della realizzazione degli impianti a servizio degli agglomerati;
 - della tutela della qualità delle acque superficiali e sotterranee;
 - del Servizio Idrico Integrato in particolare con l'individuazione delle azioni necessarie a dare piena attuazione alla riorganizzazione dei servizi e dell'aggiornamento del metodo tariffario regionale.

Sotto il profilo della tutela del territorio bisogna anche tenere in dovuta considerazione la cultura di un popolo che da sempre convive con i rischi idrogeologici e le disponibilità finanziarie per individuare i livelli accettabili e sostenibili degli interventi di prevenzione e di mitigazione del rischio idrogeologico.

Bisogna quindi proseguire negli interventi volti a migliorare la conoscenza dei fenomeni fisici e degli strumenti utilizzabili per individuarli, per monitorarli e possibilmente per prevenirli, nelle azioni per la prevenzione aggiornando le misure di regolamentazione dell'attività edilizia nelle aree a rischio e negli investimenti per la mitigazione del rischio idrogeologico a livelli accettabili e sostenibili e nella manutenzione del territorio e delle opere di mitigazione dei rischi esistenti.

4.7.2. Trasporti

Piano Regionale dei Trasporti

Il PRT deve affrontare il problema della mobilità, pubblica e privata, di persone e di merci, in maniera trasversale, complessiva e strategica, analizzando tutte le esigenze, coordinando i diversi attori che concorrono a costituire l'offerta di mobilità, per ottenere risultati che diano risposte efficaci ai bisogni di oggi, senza compromettere le necessità delle generazioni future e tenendo conto delle risorse economiche disponibili. Con questo importante strumento di programmazione, saranno quindi definite le strategie più idonee per garantire l'accessibilità ai cittadini e ai turisti, migliorare la qualità della vita e della salute, incentivare la competitività dei territori e ridurre gli impatti sull'ambiente e sul territorio.

Le attività di elaborazione del Piano, iniziate nel 2018, hanno visto la conclusione delle prime due fasi:

- 1) la raccolta dati e l'analisi swot;
- 2) l'individuazione degli obiettivi, delle strategie e degli indicatori di valutazione e monitoraggio del piano.

Lo studio proseguirà (e terminerà) nel 2019, con:

- 3) gli approfondimenti su sostenibilità e gestione;



4) la redazione della documentazione per la Valutazione Ambientale Strategica.

Il piano conterrà anche utili indicazioni per un nuovo sistema di bigliettazione integrata: l'attuale sistema è obsoleto e il produttore non fornisce più i pezzi di ricambio e non effettua più manutenzione al software. Risulta fondamentale dotarsi di un sistema tecnologicamente all'avanguardia che consentirà invece di sfruttare le più recenti potenzialità di connessione e pagamento: tramite *smartphone* sarà possibile accedere alle informazioni sulla rete dei trasporti, programmare il viaggio, acquistare e scaricare il biglietto, utilizzabile sui bus e sui treni, indifferentemente.

Infrastruttura ferroviaria

Esistono alcune bozze del Programma strategico di interventi previsto dalla l.r. 22/2016. Tali bozze, eventualmente integrate con quanto emergerà dagli studi in corso sul carico assiale della linea Aosta/Pré-Saint-Didier e dallo studio sulle opzioni per il collegamento PSD/Courmayeur che è stato richiesto con la mozione approvata dal Consiglio il 26/7/18, costituiscono la base per riprendere le analisi nella competente Commissione consiliare ed il confronto con il gruppo di monitoraggio, al fine di arrivare, nel primo semestre del 2019, al dibattito in Aula consiliare e all'approvazione definitiva.

Nel frattempo stanno proseguendo le attività del Tavolo Tecnico che è stato costituito con RFI, attraverso le quali si potranno acquisire elementi di dettaglio utili per programmare l'elettrificazione della linea e gli interventi sulla tratta Aosta/Pré-Saint-Didier. In particolare per l'elettrificazione della tratta Ivrea/Aosta si intende operare per raggiungere l'obiettivo che Rete Ferroviaria Italiana, in coerenza con l'Accordo Quadro firmato con la Regione nel dicembre 2017, affidi l'incarico per la progettazione definitiva entro il primo semestre 2019.

Sarà necessario inoltre presidiare il tavolo tecnico, istituito dalla regione Piemonte, finalizzato alla promozione del progetto della stazione AV a Chivasso. La partecipazione al tavolo permette alla nostra Regione di valutare l'impatto generale degli studi che il progetto potrebbe avere sulla tratta Ao-To.

Con riferimento all'affido del servizio ferroviario 2018-2028, sono in corso le procedure per l'aggiudicazione dell'appalto relativo al servizio ferroviario per 5 anni, rinnovabili di altri 5.

Per effetto dell'acquisto dei treni bimodali e della procedura di gara che è stata bandita, è stato possibile impostare il servizio sulla base delle esigenze della Regione e fissare un corrispettivo tra i più bassi in Italia, ottenendo, attraverso il ribasso d'asta che è stato offerto, un risparmio di oltre 2,5 milioni all'anno rispetto all'importo posto a base di gara. Il nuovo contratto di servizio, che dovrebbe diventare operativo da dicembre 2019, consentirà di superare l'impostazione del contratto del 2006 che la Regione ha acquisito dallo Stato e di ottenere un incremento della qualità del servizio, un potenziamento dei servizi in stazione ed un sistema di incentivi e penali che stimoli il gestore ad operare continui miglioramenti.



Motorizzazione civile

Questa struttura svolge un ruolo importante per i cittadini e le imprese valdostane; nel 2019 proseguirà il percorso di crescita professionale dei dipendenti, necessario per rendere efficiente e dinamico il servizio offerto all'utenza e verrà realizzata una nuova pista di revisione per i mezzi pesanti presso il Centro di Saint-Christophe.

Sviluppo dell'aeroporto regionale

È stato elaborato il progetto di completamento della nuova aerostazione e sono in corso di acquisizione i necessari pareri ed autorizzazioni. Nel 2019 potrà essere avviato l'appalto per i lavori, che richiederanno una spesa di circa 8 milioni, in gran parte già finanziata (6,5 milioni). Con tale intervento si completa il piano di sviluppo e infrastrutturazione dell'aeroporto a suo tempo previsto, fornendo un terminal adeguato per le attività di volo commerciale, che finalmente sono riprese nel 2018 dopo anni di stallo.

Nel corso del 2019 dovrebbe completarsi anche l'attività di aggiornamento del Master Plan, che consentirà al Consiglio regionale di ridefinire, sulla base del contesto attuale, l'assetto complessivo dello scalo.



SEZIONE II

1. Il quadro delle entrate

L'andamento della finanza regionale viene di seguito analizzato sulla base delle entrate di competenza della Regione accertate negli ultimi 6 anni, nei rispettivi rendiconti annuali.

Si evidenzia che il 2012 è stato il primo anno nel quale la Regione ha dovuto contribuire al risanamento della finanza pubblica anche tramite un significativo trasferimento di risorse a favore del bilancio dello Stato, attuato, ogni anno, mediante la "trattenuta" dell'importo dovuto, definito dalla legislazione statale vigente, dall'ammontare complessivo spettante alla Regione a titolo di entrate da compartecipazione ai tributi erariali. Contabilmente le entrate sono comunque registrate al lordo di tale accantonamento che, però, riduce le risorse del bilancio effettivamente disponibili per far fronte alle spese della Regione, così come evidenziato nella tabella sotto riportata (Tabella 6).

La tabella evidenzia, infatti, un totale delle entrate sostanzialmente costante nell'arco dei 6 anni considerati, che si attesta mediamente attorno ai 1.350 milioni annui. Le risorse disponibili, per contro, hanno subito una contrazione, per effetto del contributo allo Stato, molto importante (oltre 100 milioni in meno) dal 2012 al 2013 ed una ulteriore contrazione nel 2014, anno dal quale il contributo è stato pari a circa 240 milioni annui, ovvero quasi il 20% del totale del bilancio effettivo di competenza.

Tabella 6: Accertamenti finali per Titolo di entrata anni 2012-2017 (importi in milioni di euro)

DESCRIZIONE	ACCERTAMENTI FINALI					
	Anno 2012	Anno 2013	Anno 2014	Anno 2015	Anno 2016	Anno 2017
TITOLO I: Tributi propri e gettito di tributi erariali	1.286	1.243	1.264	1.111	1.147	1.124
TITOLO II: Trasferimenti correnti	48	75	61	117	26	41
TITOLO III: Entrate extratributarie	40	53	68	105	103	134
TITOLO IV: Entrate in conto capitale	-	-	1	14	26	51
TITOLO V: Mutui, prestiti e altre operazioni di indebitamento	-	-	-	-	-	3
TITOLO VI: Accensione prestiti	-	-	-	-	-	-
TOTALE ENTRATE	1.374	1.371	1.394	1.347	1.302	1.353
Trattenuta dalle compartecipazioni ai tributi erariali	93	197	237	245	240	240
RISORSE DISPONIBILI	1.281	1.174	1.157	1.102	1.062	1.113

Il totale delle entrate, quasi costante nel periodo preso in esame, evidenzia, però, un andamento diverso negli anni all'interno dei singoli titoli che rappresentano le principali tipologie di fonti di entrata.



Con riferimento alle entrate del Titolo I, ed in particolare alle entrate da compartecipazione ai tributi erariali, si ricorda che, a decorrere dal 2015, è intervenuta una modifica interpretativa dell'ordinamento finanziario relativa alla modalità di devoluzione del gettito delle accise sulla birra e energia elettrica. Tali somme, precedentemente riconosciute sul gettito versato nel territorio, vengono, dal 2015, devolute sul solo gettito dell'immesso in consumo nel territorio della Regione. Lo scostamento negativo intervenuto tra il 2014 e gli anni successivi non può, pertanto, essere letto come indicatore di andamento dell'economia regionale.

Se si analizza l'andamento all'interno delle entrate del Titolo I, esse evidenziano, nel 2017, rispetto al precedente esercizio:

- un lieve incremento nel totale dei tributi propri, attribuibile in particolare al gettito dell'IRAP;
- un decremento delle imposte erariali compartecipate, principalmente per il calo del gettito IRES (imposta sul reddito delle società). Dal 2017, inoltre, è cessato il trasferimento statale a titolo di IVA sostitutiva dell'IVA da importazione che, nel 2016, era stato pari a circa 11 milioni.

Le entrate previste per il triennio 2019-2021 nel Titolo I sono superiori rispetto al 2017 in quanto, dal 2019, termina il periodo di applicazione delle riserve erariali sul gettito di alcune imposte stabilito dalla legge finanziaria dello Stato per il 2014 e applicate a tutte le autonomie speciali per il quinquennio 2014-2018.

Le entrate del Titolo II dipendono fortemente dalla programmazione dei fondi europei e relativi cofinanziamenti statali; la corretta lettura del dato del 2015, deve, però, evidenziare il trasferimento da parte dello Stato di 69 milioni per far fronte alle spese da riconoscere al gestore dei servizi ferroviari per anni precedenti. Depurato il dato da tale trasferimento straordinario, il 2015 costituirebbe l'anno peggiore dal punto di vista delle entrate totali.

Le entrate del Titolo III, entrate "patrimoniali", mostrano un andamento crescente nel periodo considerato, e, in particolare, sono aumentate dal 2015, mitigando la riduzione delle entrate di natura tributaria del Titolo I. L'importo accertato nel 2017 include il rientro di somme dal fondo della gestione speciale presso Finaosta S.p.a. per 51,4 milioni.

A partire dal 2016, primo anno di applicazione dei nuovi principi contabili introdotti dal D.lgs. 118/2011 sull'armonizzazione dei bilanci, sono stati contabilizzati nel Titolo IV i trasferimenti in conto capitale derivanti dai fondi europei e statali che, sino al 2015, erano inclusi nel Titolo II.

Nel quinquennio 2012-2016, la Regione non ha attivato operazioni di debito a carico del bilancio regionale. Nel 2017 è stato acceso un prestito con il Credito Sportivo, per il finanziamento dei lavori di ristrutturazione della piscina di Aosta, per euro 550.000, ma la manifestazione finanziaria di tale operazione (entrata e spesa) è stata differita, in sede di riaccertamento ordinario dei residui, all'esercizio 2018. Per il triennio di bilancio 2019-2021 non è previsto il ricorso a nuovo debito.



2. Il quadro tendenziale di finanza pubblica regionale

Il quadro tendenziale di finanza pubblica regionale dopo un pluriennale confronto con lo Stato si presenta, a decorrere dal 2019, in leggero miglioramento ma, soprattutto, risulta prospetticamente definito, creando le condizioni per un'adeguata programmazione che negli anni passati era resa difficile dall'indeterminatezza della quantificazione del contributo regionale al risanamento della finanza pubblica.

Gli effetti finanziari dell'accordo firmato il 16 novembre 2018 tra il Ministro dell'economia e delle finanze e il Presidente della Regione, riguardante il contributo regionale per il risanamento della finanza pubblica, come meglio precisato di seguito, si tradurranno, in particolare, in un trasferimento aggiuntivo da parte dello Stato di euro 120 milioni in sette anni, che saranno applicati al bilancio di previsione 2019-2021 con apposita legge di variazione, con l'obiettivo di proporre al Consiglio un piano di interventi pluriennali, diretti e indiretti, destinati specificatamente ad investimenti per lo sviluppo economico e la tutela del territorio. In particolare, l'effetto finanziario è determinato in complessivi euro 130 milioni, derivanti dal recepimento dell'Accordo in legge. Tali risorse verranno destinate sulla base di quanto di seguito rappresentato.

Gli effetti dell'Accordo, **nel 2019**, determinati in 20 milioni di euro, saranno così destinati:

Destinazione	Importo
Investimenti in ambito di finanza locale	4 milioni di euro
Investimenti in infrastrutture sportive	4 milioni di euro
Sostegno al settore agricolo, ambientale e cantieristica forestale	4 milioni di euro
Investimenti a sostegno dello sviluppo industriale	3,350 milioni di euro
Investimenti in ambito sanitario	3 milioni di euro
Investimenti in ambito di edilizia scolastica	1,650 milioni di euro

Gli effetti dell'Accordo per **il periodo 2020-2025**, determinati in euro 110 milioni di euro, sono destinati prioritariamente al finanziamento dell'ampliamento dell'Ospedale Umberto Parini di Aosta. Nel corso dell'anno 2019 occorrerà valutare definitivamente, alla luce delle circostanze attuali e sopravvenute anche in considerazione del rinvenimento, in corso d'opera, di reperti archeologici nell'area del previsto ampliamento, l'attualità e la sostenibilità tecnica, economica e finanziaria dell'intervento e le modalità di affidamento dei lavori.

La tabella seguente riassume il raffronto per titolo di spesa dei dati del bilancio di previsione del triennio 2019-2021.

Il quadro tendenziale potrà essere incrementato nel corso dell'annualità 2019 per effetto dell'Accordo tra il Ministro dell'economia e delle finanze e il Presidente della Regione, firmato in data 16 novembre 2018, avente un effetto finanziario di 130 milioni rispetto alla legislazione vigente.

Il bilancio di previsione 2019-2021, in attesa che l'Accordo venga recepito in legge, verrà predisposto a legislazione vigente.



Tabella 7: Previsioni di spesa triennio 2019-2021

TITOLO	Anno 2019	%	Anno 2020	%	Anno 2021	%
TITOLO I: Spese correnti	1.136,86		1.089,53		1.084,09	
di cui Fondo per le trattenute dalle compartecipazioni per il risanamento della finanza pubblica	122,81		102,82		102,82	
TITOLO I NETTO	1.014,05	82,81	986,71	83,01	981,27	
TITOLO II: Spese in conto capitale	163,63		150,58		113,58	
TITOLO III: Spese per incremento di attività finanziarie	46,94		51,39		36,17	
INVESTIMENTI (Titolo II + Titolo III)	210,57	17,19	201,97	16,99	149,75	
Spese correnti nette + Investimenti	1.224,62	100	1.188,68	100	1.131,02	100
TITOLO IV: Rimborso prestiti	3,91		3,92		547,01	
Ammortamento disavanzo di amministrazione 2015	9,29		9,29		9,29	
Spese previste per l'anno di riferimento	1.237,82		1.201,89		1.687,41	

Questo quadro tendenziale, si presenta positivamente caratterizzato dalla riduzione, per euro 100 milioni nell'anno 2019 e per euro 120 milioni a decorrere dall'anno 2020, dell'accantonamento per il contributo regionale al risanamento della finanza pubblica nazionale previsto dall'articolo 16, comma 3 D.L. 95/2012. La suddetta riduzione è prevista dall'articolo 1, comma 841 della legge 205/2017 (legge di bilancio 2018).

L'annualità 2019 sarà inoltre caratterizzata dal pieno assorbimento del disavanzo di amministrazione pari a 278 milioni di euro, registrato a seguito dell'operazione di riaccertamento straordinario dei residui effettuata nel 2016 ai sensi del D.lgs. 118/2011. Il pieno assorbimento del disavanzo permetterà di non accantonare nella parte spesa del bilancio regionale il fondo eccedenze entrate pluriennali reimputate, pari ad euro 65,6 milioni, che quindi potranno essere spese.

Nel corso del triennio 2019-2021 saranno studiate e proposte ulteriori politiche di sviluppo e stabilizzazione delle risorse disponibili.



SEZIONE III

1. Le linee di indirizzo agli altri soggetti di rilevanza regionale

Gli enti strumentali perseguono gli obiettivi istituzionali loro assegnati dalle **leggi istitutive** indicate nel paragrafo 3 della sezione I. In alcuni casi, ulteriori linee di indirizzo vengono impartite con specifici atti approvati dalla Giunta regionale.

L'attività di indirizzo agli enti strumentali e alle società partecipate viene esercitata anche per il tramite dei **rappresentanti regionali** nominati in seno agli organi di amministrazione.

I criteri e le procedure per le nomine e le designazioni di competenza della Regione, nonché i doveri inerenti al mandato sono disciplinati dalla l.r. 11/1997.

Ai sensi dell'art. 13 della l.r. 11/1997 e dell'art. 10, l.r. 20/2016, coloro che sono stati nominati, nell'espletamento del loro mandato, sono tenuti a relazionare sull'attività svolta e, nell'espletamento del loro mandato, sono tenuti a conformarsi all'indirizzo politico-amministrativo della Regione.

A tal fine, trasmettono al Presidente della Regione l'ordine del giorno delle sedute in tempo utile affinché la Giunta medesima possa fornire indicazioni sulla linea programmatica da seguire nel corso delle stesse.

È previsto, inoltre, che, per consentire lo svolgimento delle funzioni di verifica e di valutazione politica sull'attività delle società, la commissione consiliare competente possa procedere all'audizione dei propri rappresentanti e che la stessa, il Presidente del Consiglio regionale o il Presidente della Regione possano richiedere loro in qualunque momento e, in ogni caso, annualmente, una relazione sull'attività svolta.

Per quanto riguarda le società partecipate, al di là dei doveri di mandato del rappresentante regionale nominato negli organi di amministrazione, la l.r. 20/2016, definisce le modalità di gestione, le direttive e le procedure per contemperare la necessaria autonomia gestionale e patrimoniale delle società con il diritto del socio pubblico a controllare ed indirizzare la loro attività. Tale attività di indirizzo e controllo si esplicita in maniera differente, a seconda del tipo e del grado di partecipazione.

Per le società direttamente controllate, l'attività di indirizzo viene svolta per il tramite delle strutture regionali competenti per materia e si sostanzia nell'approvazione degli **indirizzi strategici**, trasmessi annualmente dalle società.

Per le società indirettamente controllate, l'attività di governo viene svolta dalle strutture regionali competenti per materia per il tramite di FINAOSTA S.p.A., a cui è richiesta una valutazione preventiva degli indirizzi strategici, cui seguirà l'approvazione da parte degli organi regionali.



Una particolare disciplina è stata poi definita per le società *in house*, per le quali l'art. 8, l.r. 20/2016 prevede specifici adempimenti, volti a rafforzare l'esercizio da parte della Regione del c.d. controllo analogo.

È richiesto che tali società sottopongano all'approvazione della Giunta regionale:

- la proposta di Programma operativo strategico triennale (POST), che deve contenere le linee di azione per il conseguimento degli obiettivi della società;
- la proposta di Programma esecutivo annuale (PEA), che declina nel dettaglio le azioni da svolgere per il conseguimento degli obiettivi specificati per lo stesso anno nel programma operativo strategico triennale;
- la relazione semestrale rendiconta sul conseguimento degli obiettivi prefissati nel POST e nel PEA dell'anno precedente, nonché sul generale andamento della gestione e sulla situazione economico-finanziaria dell'esercizio in corso, in base agli obiettivi riportati nel PEA, evidenziando e motivando gli eventuali scostamenti al fine di consentirne il monitoraggio e, in caso di scostamenti rilevanti, le possibili ripercussioni sull'economicità della gestione e gli opportuni interventi correttivi.



2. Gli indirizzi alle società partecipate

Di seguito vengono illustrati i principali indirizzi dettati dalla Giunta regionale alle società *in house* per il triennio 2019/2021.

FINAOSTA S.p.A.

Riferimento normativo: l.r. 16 marzo 2006, n. 7

Strutture regionali competenti: Assessorato finanze, attività produttive, artigianato e politiche del lavoro

La Finanziaria Regionale della Valle d'Aosta, costituita nel 1982, concorre, nel quadro della programmazione finanziaria regionale, a promuovere e a compiere tutte quelle attività che, direttamente o indirettamente, favoriscano lo sviluppo socio-economico del territorio regionale e quindi dell'occupazione.

FINAOSTA S.p.A. opera, sia in Gestione ordinaria, con operazioni poste in essere con il patrimonio societario, sia in Gestione speciale, con operazioni poste in essere su mandato e fondi stanziati dalla Regione. Gestisce, inoltre, i fondi di rotazione istituiti con specifiche leggi regionali.

A queste attività si affiancano la gestione di progetti per conto della Regione Autonoma Valle d'Aosta, l'attività di consulenza rivolta alla ristrutturazione e al consolidamento del tessuto economico locale e il supporto alle attività delle società controllate. Può, inoltre, gestire, per conto della Regione Autonoma Valle d'Aosta, studi e progetti regionali e europei.

FINAOSTA S.p.A. contribuisce attivamente alla ricerca di nuove opportunità di sviluppo del territorio a sostegno della ripresa economica e dell'occupazione, prestando sempre la massima attenzione anche all'obiettivo della massima sostenibilità energetico-ambientale delle iniziative.

Obiettivi strategici per il triennio 2017-2019 (POST approvato con DGR 1781/2016):

- contribuzione attiva alla ricerca di nuove opportunità di sviluppo del territorio a sostegno della ripresa economica e dell'occupazione;
- mantenimento di un elevato livello di efficienza operativa e riduzione dei tempi di risposta ai clienti, anche attraverso la ricerca di una revisione delle procedure di gestione ed erogazione compatibilmente con gli obiettivi regionali;
- mantenimento del livello di redditività degli ultimi esercizi, finalizzato al rafforzamento del Patrimonio Netto aziendale e del Patrimonio di Vigilanza;
- collaborazione con le strutture regionali competenti ai fini della valutazione di possibili forme di collaborazione e associazione tra le società esercenti gli impianti a fune.



IN.VA. S.P.A.

Riferimento normativo: L.R. 17 agosto 1987, n. 81

Strutture regionali competenti: Presidenza della Regione

Assessorato Opere pubbliche, Territorio ed Edilizia residenziale pubblica

IN.VA. S.p.a. è la società *in house* della Regione Autonoma Valle d'Aosta (principale azionista con il 75% delle quote), del Comune di Aosta e dell'Azienda USL della Valle d'Aosta che opera nel settore ICT (*Information and Communication Technology*), progettando e realizzando sistemi informativi per i propri azionisti ai fini dello sviluppo di nuove tecnologie dell'informazione e della comunicazione. A partire dal 2014, la società svolge anche il ruolo di Centrale Unica di Committenza (CUC).

Ai fini dell'esercizio del controllo analogo congiunto, la Regione ha promosso tra gli enti pubblici partecipanti più rappresentativi all'interno della società modelli di governo societario tesi al raggiungimento dei medesimi obiettivi, anche mediante l'attivazione di tavoli di coordinamento.

A tale proposito è stato costituito il Tavolo di coordinamento con la dgr 1517/2017 che sarà impegnato nell'analisi e nell'approvazione dei nuovi documenti strategici.

La società opera per dare attuazione al "Piano pluriennale 2014-2018 – Linee guida per l'Agenda digitale in Valle d'Aosta" approvato dal Consiglio regionale in data 25 settembre 2014, i cui obiettivi vengono declinati annualmente con la predisposizione del POA (Piano operativo Annuale) approvato, per l'annualità 2017, con DGR 51/2017, che richiede, oltre alle attività di supporto per il funzionamento delle strutture regionali, il raggiungimento dei seguenti obiettivi, in diversi ambiti:

- infrastrutturazione digitale (reti a larga banda e ultra larga, data center, infrastruttura dati, nuovo paradigma *cloud*, processi di consolidamento e razionalizzazione dell'infrastruttura tecnologica pubblica);
- cittadinanza digitale (con particolare focus sulla preconditione rappresentata dall'amministrazione digitale senza carta e dall'attuazione dei concetti "*digital by default*" e "*open data by default*");
- competenze ed inclusione digitale (in particolare sulla preconditione rappresentata dalle competenze digitali di cittadini/imprese, lo sviluppo in rete della didattica nella scuola/formazione, la capacità dei soggetti pubblici di ridefinire le modalità di approccio/relazione con partenariati e comunità locali in logica *open government*);
- crescita digitale (economia della conoscenza e della creatività e sviluppo di un ecosistema favorevole alle start-up);
- intelligenza diffusa nelle città ed aree interne (processi *smart cities and communities*, sostegno alla *social innovation*, servizi per l'infomobilità e la qualità della vita);
- salute digitale (con particolare attenzione al Fascicolo Sanitario Elettronico).



Servizi Previdenziali Valle d'Aosta S.p.a.

Riferimento normativo: L.R. 26 giugno 1997, n. 22

Strutture regionali competenti: Assessorato finanze, attività produttive, artigianato e politiche del lavoro
Assessorato sanità, salute, politiche sociali e formazione

La società Servizi Previdenziali Valle d'Aosta S.p.a. è dedicata al coordinamento, alla gestione ed allo sviluppo degli interventi in materia di previdenza complementare previsti nel contesto regionale.

Tenuto conto che la Società al momento non rispetta il limite minimo di fatturato pari ad almeno un milione di euro previsto dal D.lgs. 19 agosto 2016 n. 175, sarà opportuno valutare e definire nel corso dell'esercizio 2019, di concerto con l'azionista Finaosta S.p.a., le necessarie iniziative da porre in essere al fine di valutare potenziali sviluppi dell'attività posta in essere dalla società ovvero valutare una eventuale operazione di incorporazione della medesima in seno a Finaosta S.p.a. ovvero (in subordine) in In.va. S.p.a..

Struttura Valle d'Aosta s.r.l.

Riferimento normativo: L.R. 18 giugno 2004, n. 10

Strutture regionali competenti: Assessorato finanze, attività produttive, artigianato e politiche del lavoro

In relazione ai rilievi e alle criticità evidenziate dalla Corte dei Conti nei confronti del relativo piano di risanamento aziendale, approvato con deliberazione del Consiglio regionale n. 3342/2018, la Regione ha ritenuto opportuno approfondire le problematiche e le relative criticità evidenziate dalla Corte attraverso la costituzione di un apposito gruppo di lavoro, istituito con la deliberazione di Giunta regionale n. 1159/2018, al fine di individuare, anche mediante la comparazione con realtà analoghe, soluzioni che consentano di revisionare, anche (se necessario) mediante modifiche di natura legislativa, il modello di organizzazione, amministrazione e controllo della società garantendo il perseguimento delle finalità di pubblico interesse sottese alla costituzione della società stessa, secondo criteri di efficacia, efficienza ed economicità.

Società impianti a fune

Strutture regionali competenti: Assessorato finanze, attività produttive, artigianato e politiche del lavoro
Assessorato al turismo, sport, commercio e trasporti

Al fine di garantire una maggiore razionalizzazione nella gestione degli impianti a fune, la Regione ritiene opportuno incaricare Finaosta S.p.a. di effettuare, in collaborazione con l'Assessorato turismo, sport, commercio e trasporti, una valutazione sulla possibilità e sulla convenienza economica di raggruppare le sei società esercenti impianti a fune in una o più (ad esempio tre), tenuto anche conto del carattere strategico rappresentato dalla relativa area geografica di appartenenza ovvero anche della conformazione territoriale e della relativa clientela di riferimento dei comprensori sciistici interessati, assicurando comunque una particolare attenzione alla società Funivie Monte Bianco in considerazione della peculiarità dell'attività svolta e della relativa clientela di riferimento.

Le società esercenti gli impianti a fune, in accordo con quanto evidenziato dalla Corte dei Conti in sede di esame del piano straordinario di razionalizzazione delle società partecipate adottato dalla Regione con deliberazione del Consiglio regionale n. 2939/2017, sono invitate ad alienare le proprie quote di partecipazione nelle società evidenziate nella deliberazione stessa.



Casinò de la Vallée S.p.A.

Riferimento normativo: L.R. 30 novembre 2001, n. 36

Strutture regionali competenti: Assessorato finanze, attività produttive, artigianato e politiche del lavoro

In data 13 novembre 2018 il Tribunale ordinario di Aosta ha ammesso la società alla procedura di concordato preventivo (c.d. con riserva), ai sensi dell'articolo 161 del R.D. 16 marzo 1942 n. 267, concedendo un termine di 60 giorni per il deposito della proposta di concordato preventivo.

Nonostante lo stato di crisi in cui si trova la società la Regione ritiene che la stessa abbia tutte le caratteristiche per poterla superare mediante adeguate correzioni di rotta, che saranno opportunamente declinate nella proposta di concordato che dovrà dapprima essere asseverata da un professionista e successivamente omologata dal Tribunale di Aosta.

Complesso ospedaliero Umberto Parini s.r.l.

Atto di riferimento: deliberazione di Giunta regionale n. 2161/2009

Strutture regionali competenti: Assessorato sanità, salute, politiche sociali e formazione

Assessorato opere pubbliche, territorio ed edilizia residenziale pubblica

Assessorato finanze, attività produttive, artigianato e politiche del lavoro

Alla luce delle circostanze attuali e sopravvenute, tra cui il rinvenimento, in corso d'opera, di reperti archeologici nell'area del previsto ampliamento del Presidio unico ospedaliero, provvederà ad incaricare la società al fine di formulare una valutazione in merito alla sostenibilità tecnica, economica e finanziaria delle attività di prosecuzione dell'ampliamento dell'ospedale Umberto Parini, in termini di costi/benefici.

Tale valutazione, dovrà tenere conto tra l'altro dei tempi e dei costi di realizzazione e degli oneri di manutenzione straordinaria necessari a garantire, nel frattempo, la piena funzionalità delle strutture esistenti. Inoltre, in considerazione delle osservazioni formulate dalla Corte dei Conti (da ultimo nella deliberazione n. 8/2018/VSGO), tale valutazione dovrà considerare anche l'eventualità di procedere all'operazione di razionalizzazione, nelle forme della fusione con NUV ovvero della creazione di una New.Co. dedicata alla realizzazione di opere strategiche regionali quali per l'appunto l'ospedale e l'università.

Gruppo Compagnia valdostana delle acque – Compagnie valdôtaine des eaux

Riferimento normativo: Legge regionale 26 luglio 2000, n. 20

Strutture regionali competenti: Presidenza della regione

In considerazione dell'importanza che la società riveste per la comunità valdostana, la Regione ritiene opportuno sospendere l'iter di quotazione al mercato di capitale della Compagnia valdostana delle acque - Compagnie valdôtaine des eaux (CVA S.p.A.), già autorizzato ai sensi dell'articolo 27, comma 1, della l.r. 24/2016.

Le determinazioni in merito alla prosecuzione del processo di quotazione o alla sua interruzione verranno prese a seguito di una analisi che tenga conto, in modo congiunto e complessivo, di una serie di elementi, definiti all'interno della Legge di Bilancio, quali:



- limiti, vincoli e facoltà derivanti dal contesto normativo di riferimento, anche con riguardo alle possibili alternative in ordine agli strumenti finanziari di quotazione e alle possibili prospettive di evoluzione della disciplina in materia di concessione d'uso di beni pubblici;
- costi già sostenuti e da sostenere per il processo di quotazione;
- benefici per la redditività prospettica della partecipazione pubblica regionale;
- mantenimento e incremento dei livelli di occupazione e di produzione aziendale nel territorio regionale;
- supporto alla creazione di un ecosistema industriale locale centrato sulle core competencies dell'azienda, in sinergia con le competenze distintive di altri operatori presenti sul territorio (INVA, VDA Structure, Cogne acciai speciali, ecc.);
- garanzia di assoluta priorità nello sfruttamento delle acque per gli usi umani, agricoli-zootecnici e ambientali, rispetto a quelli idroelettrici;
- garanzia di dedicare priorità nell'allocazione del budget di investimenti alle opere di manutenzione e di prevenzione del degrado ambientale in conseguenza del cambiamento climatico.



SEZIONE IV

1. Pianificazione triennale dei lavori pubblici - DEFR 2019-2021

Nel seguente allegato vengono elencate le opere pubbliche delle quali si prevede di avviare l'affidamento dell'incarico di redazione del documento delle alternative progettuali, per i lavori da inserire nel programma triennale, o del progetto di fattibilità tecnica ed economica, per i lavori di importo pari o superiore a un milione di euro, da inserire successivamente nell'elenco annuale.



PIANIFICAZIONE TRIENNALE DEI LAVORI PUBBLICI 2019-2021
TABELLA ALLEGATA AL DOCUMENTO DI ECONOMIA E FINANZA REGIONALE - DEFR 2019-2021

Assessorato	Dipartimento	Struttura	Codice struttura	Numero progressivo intervento	Titolo intervento	Comune	Importo presunto dell'intervento (euro)	Identificativo del bene sul quale si propone l'intervento	Strumento di finanziamento	Missione e Programma da bilancio	Tipologia intervento	Settore intervento	Sottosettore intervento	Categoria di intervento
Assessorato Opere pubbliche, territorio ed edilizia residenziale pubblica	Dipartimento programmazione, risorse idriche e territorio	Attività geologiche	62.01.00	1	Opere di mitigazione rischio di caduta massi strada regionale 47 della Val di Cogne in Loc. Sisoret	COGNE	2.500.000,00	Bene demaniale - Strada regionale 47	BILANCIO REGIONALE	MISSIONE 9 -Programma 9.001	1- Nuova realizzazione	1- Infrastrutture di trasporto	1- stradali	13- Strade regionali, provinciali e comunali
Assessorato Opere pubbliche, territorio ed edilizia residenziale pubblica	Dipartimento programmazione, risorse idriche e territorio	Attività geologiche	62.01.01	2	Opere di difesa abitato e strada regionale n. 43 in Loc. Steina Lotti 1 e 2	GRESSONEY-St-Jean	800.000,00	Bene demaniale - Strada regionale 43	BILANCIO REGIONALE	MISSIONE 9 -Programma 9.001	1- Nuova realizzazione	1- Infrastrutture di trasporto	1- stradali	13- Strade regionali, provinciali e comunali
Assessorato Opere pubbliche, territorio ed edilizia residenziale pubblica	Dipartimento programmazione, risorse idriche e territorio	Attività geologiche	62.01.02	3	Opere di mitigazione rischio di caduta massi strada regionale n. 23 della Valsavarenche in Loc. Fenille - Lotti 1 e 2	VALSAVARENCHÉ	800.000,00	Bene demaniale - Strada regionale 23	BILANCIO REGIONALE	MISSIONE 9 -Programma 9.001	1- Nuova realizzazione	1- Infrastrutture di trasporto	1- stradali	13- Strade regionali, provinciali e comunali
Assessorato Opere pubbliche, territorio ed edilizia residenziale pubblica	Dipartimento programmazione, risorse idriche e territorio	Attività geologiche	62.01.03	4	Opere di mitigazione rischio di caduta massi strada comunale per Ozein- Lotto 1 e 2	AYMAVILLES	600.000,00	Bene demaniale	BILANCIO REGIONALE	MISSIONE 9 -Programma 9.001	1- Nuova realizzazione	1- Infrastrutture di trasporto	1- stradali	13- Strade regionali, provinciali e comunali
Assessorato Opere pubbliche, territorio ed edilizia residenziale pubblica	Dipartimento programmazione, risorse idriche e territorio	Attività geologiche	62.01.04	5	Opere di mitigazione rischio di caduta massi strada regionale n. 43 in Loc. Steischlag	GRESSONEY-ST-JEAN	1.200.000,00	Bene demaniale - Strada regionale 43	BILANCIO REGIONALE	MISSIONE 9 -Programma 9.001	1- Nuova realizzazione	1- Infrastrutture di trasporto	1- stradali	13- Strade regionali, provinciali e comunali
Assessorato Opere pubbliche, territorio ed edilizia residenziale pubblica	Dipartimento programmazione, risorse idriche e territorio	Attività geologiche	62.01.05	6	Opere di mitigazione rischio di caduta massi sulla S.R. 28 di Bionaz in Loc. Grand Comba (km 6+500)	VALPELLINE	400.000,00	Bene demaniale - Strada regionale 28	BILANCIO REGIONALE	MISSIONE 9 -Programma 9.001	1- Nuova realizzazione	1- Infrastrutture di trasporto	1- stradali	13- Strade regionali, provinciali e comunali
Assessorato Opere pubbliche, territorio ed edilizia residenziale pubblica	Dipartimento programmazione, risorse idriche e territorio	Attività geologiche	62.01.06	7	Opere di mitigazione rischio di caduta massi sulla S.R. 30 di Ollomont in Loc. Frissoniaz (km 6+500)	OLLOMONT	600.000,00	Bene demaniale - Strada regionale 30	BILANCIO REGIONALE	MISSIONE 9 -Programma 9.001	1- Nuova realizzazione	1- Infrastrutture di trasporto	1- stradali	13- Strade regionali, provinciali e comunali
Assessorato Opere pubbliche, territorio ed edilizia residenziale pubblica	Dipartimento programmazione, risorse idriche e territorio	Attività geologiche	62.01.07	8	Opere di mitigazione rischio di caduta massi sulla S.R. 30 di Ollomont in Loc. Frissoniaz (km 6+500)	NUS	150.000,00	Bene demaniale - Strada regionale 30	BILANCIO REGIONALE	MISSIONE 9 -Programma 9.001	1- Nuova realizzazione	1- Infrastrutture di trasporto	1- stradali	13- Strade regionali, provinciali e comunali
Assessorato Opere pubbliche, territorio ed edilizia residenziale pubblica	Dipartimento programmazione, risorse idriche e territorio	Attività geologiche	62.01.08	9	Opere di mitigazione attiva del rischio di caduta massi sulla S.R. 25 di Valgrisenche tr i km 3+000 e 4+000	ARVIER	120.000,00	Bene demaniale - Strada regionale 25	BILANCIO REGIONALE	MISSIONE 9 -Programma 9.001	1- Nuova realizzazione	1- Infrastrutture di trasporto	1- stradali	13- Strade regionali, provinciali e comunali
Assessorato Opere pubbliche, territorio ed edilizia residenziale pubblica	Dipartimento programmazione, risorse idriche e territorio	Attività geologiche	62.01.09	10	Opere di mitigazione attiva del rischio di caduta massi sulla S.R. 9 di Torgnon tra i km 0,000 e 0,500	ANTEY	800.000,00	Bene demaniale - Strada regionale 9	BILANCIO REGIONALE	MISSIONE 9 -Programma 9.001	1- Nuova realizzazione	1- Infrastrutture di trasporto	1- stradali	13- Strade regionali, provinciali e comunali
Assessorato Opere pubbliche, territorio ed edilizia residenziale pubblica	Dipartimento programmazione, risorse idriche e territorio	Attività geologiche	62.01.10	11	Realizzazione di una galleria drenante/filtrante bypass del fenomeno franoso del Mont de la Saxe in Comune di Courmayeur	COURMAYEUR	9.000.000,00	Bene demaniale	BILANCIO REGIONALE	MISSIONE 9 -Programma 9.001	1- Nuova realizzazione	2- Infrastrutture ambientali e risorse idriche	5- Difesa del suolo	999 - Altre infrastrutture/strutture di difesa del suolo
Assessorato Opere pubbliche, territorio ed edilizia residenziale pubblica	Dipartimento infrastrutture, viabilità ed edilizia residenziale pubblica	Edilizia Patrimonio Immobiliare e Infrastrutture Sportive	61.05.00	1	Interventi di adeguamento alla piscina regionale di Verrès	Verrès	1.750.000,00	Bene immobiliare - Edificio Regionale	FINANZIAMENTO STATO / UE	MISSIONE 17 -Programma 17.001	7- Manutenzione Straordinaria	5- Infrastrutture sociali	12- sport spettacolo e tempo libero	98 - Impianti sportivi
Assessorato Opere pubbliche, territorio ed edilizia residenziale pubblica	Dipartimento infrastrutture, viabilità ed edilizia residenziale pubblica	Edilizia Patrimonio Immobiliare e Infrastrutture Sportive	61.05.00	2	Interventi di manutenzione straordinaria della Biblioteca Regionale di Aosta	Aosta	250.000,00	Bene immobiliare - Edificio Regionale	BILANCIO REGIONALE	MISSIONE 5 -Programma 5.002	7- Manutenzione Straordinaria	5- Infrastrutture sociali	11- beni culturali	97 - musei archivi e biblioteche
Assessorato Opere pubbliche, territorio ed edilizia residenziale pubblica	Dipartimento infrastrutture, viabilità ed edilizia residenziale pubblica	Edilizia Patrimonio Immobiliare e Infrastrutture Sportive	61.05.00	3	Realizzazione della pista ciclo pedonale Grand Paradis	Vari (Sarre - Aymavilles - Saint Pierre - Villeneuve)	3.800.000,00	Sedimi di proprietà comunale	FINANZIAMENTO STATO / UE	MISSIONE 10 -Programma 10.005	1- Nuova realizzazione	1- Infrastrutture di trasporto	1- stradali	14- piste ciclabili
Assessorato Opere pubbliche, territorio ed edilizia residenziale pubblica	Dipartimento infrastrutture, viabilità ed edilizia residenziale pubblica	Edilizia sedi istituzionali e sismica	61.04.00	1	Ristrutturazione dello stabile sede dell'Assessorato attività produttive	Aosta	5.500.000,00	Bene immobile - Assessorato attività produttive, sito in Piazza della Repubblica	Fondi UE/STato/FINAOSTA, come da DGR n.253/2018, Fondi su Bilancio regionale	MISSIONE 17- Programma 17.001	4- Ristrutturazione	5- Infrastrutture sociali	33- Direzionali e amministrative	4- Edifici e infrastrutture per uffici
Assessorato Opere pubbliche, territorio ed edilizia residenziale pubblica	Dipartimento infrastrutture, viabilità ed edilizia residenziale pubblica	Viabilità e opere stradali	61.06.00	1	Adeguamento del ponte sulla Dora Baltea tra il capoluogo di Villeneuve e la futura rotonda sulla SS 26	Villeneuve	600.000,00	Bene demaniale - Strada statale SS 26	BILANCIO REGIONALE	MISSIONE 10 -Programma 10.005	1- Nuova realizzazione e 5- Restauro	1- Infrastrutture di trasporto	1- stradali	13- Strade regionali, provinciali e comunali
Assessorato Opere pubbliche, territorio ed edilizia residenziale pubblica	Dipartimento infrastrutture, viabilità ed edilizia residenziale pubblica	Viabilità e opere stradali	61.06.00	2	Risanamento del ponte al km 3+610 della S.R. 15 di Brissogne	Brissogne	400.000,00	Bene demaniale - Strada regionale 15	BILANCIO REGIONALE	MISSIONE 10 -Programma 10.005	4- Ristrutturazione	1- Infrastrutture di trasporto	1- stradali	13- Strade regionali, provinciali e comunali



PIANIFICAZIONE TRIENNALE DEI LAVORI PUBBLICI 2019-2021
TABELLA ALLEGATA AL DOCUMENTO DI ECONOMIA E FINANZA REGIONALE - DEFR 2019-2021

Assessorato	Dipartimento	Struttura	Codice struttura	Numero progressivo intervento	Titolo intervento	Comune	Importo presunto dell'intervento (euro)	Identificativo del bene sul quale si propone l'intervento	Strumento di finanziamento	Missione e Programma da bilancio	Tipologia intervento	Settore intervento	Sottosettore intervento	Categoria di intervento
Assessorato Opere pubbliche, territorio ed edilizia residenziale pubblica	Dipartimento infrastrutture, viabilità ed edilizia residenziale pubblica	Viabilità e opere stradali	61.06.00	3	Risanamento strutturale del ponte al km 0+384 della S.R. n. 4 di Issogne	Issogne	500.000,00	Bene demaniale - Strada regionale 4	BILANCIO REGIONALE	MISSIONE 10 - Programma 10.005	4 - Ristrutturazione	1 - Infrastrutture di trasporto	1 - stradali	13 - Strade regionali, provinciali e comunali
Assessorato Opere pubbliche, territorio ed edilizia residenziale pubblica	Dipartimento infrastrutture, viabilità ed edilizia residenziale pubblica	Viabilità e opere stradali	61.06.00	4	Adeguamento della S.R. n. 18 al km 9+400	Charvensod	300.000,00	Bene demaniale - Strada regionale 18	BILANCIO REGIONALE	MISSIONE 10 - Programma 10.005	4 - Ristrutturazione	1 - Infrastrutture di trasporto	1 - stradali	13 - Strade regionali, provinciali e comunali
Assessorato Opere pubbliche, territorio ed edilizia residenziale pubblica	Dipartimento infrastrutture, viabilità ed edilizia residenziale pubblica	Viabilità e opere stradali	61.06.00	5	Risanamento del ponte al km 12+700 della S.R. n. 44 della valle del Lys	Issime	600.000,00	Bene demaniale - Strada regionale 44	BILANCIO REGIONALE	MISSIONE 10 - Programma 10.005	4 - Ristrutturazione	1 - Infrastrutture di trasporto	1 - stradali	13 - Strade regionali, provinciali e comunali
Assessorato Opere pubbliche, territorio ed edilizia residenziale pubblica	Dipartimento infrastrutture, viabilità ed edilizia residenziale pubblica	Viabilità e opere stradali	61.06.00	6	Risanamento della galleria "Tache" lungo la S.R. n. 23	Intrud	800.000,00	Bene demaniale - Strada regionale 23	BILANCIO REGIONALE	MISSIONE 10 - Programma 10.005	4 - Ristrutturazione	1 - Infrastrutture di trasporto	1 - stradali	13 - Strade regionali, provinciali e comunali
Assessorato Opere pubbliche, territorio ed edilizia residenziale pubblica	Dipartimento infrastrutture, viabilità ed edilizia residenziale pubblica	Viabilità e opere stradali	61.06.00	7	Lavori di realizzazione impalcato ponte in loc. Valcartey al km 1+520 della S.R. n. 28	Gignod	1.800.000,00	Bene demaniale - Strada regionale 28	BILANCIO REGIONALE	MISSIONE 10 - Programma 10.005	4 - Ristrutturazione	1 - Infrastrutture di trasporto	1 - stradali	13 - Strade regionali, provinciali e comunali
Assessorato Opere pubbliche, territorio ed edilizia residenziale pubblica	Dipartimento infrastrutture, viabilità ed edilizia residenziale pubblica	Viabilità e opere stradali	61.06.00	8	Risanamento del ponte su Dora Baltea al km 0+028 della S.R. n. 15 di Brissogne in comune di Brissogne	Brissogne	1.600.000,00	Bene demaniale - Strada regionale 15	BILANCIO REGIONALE	MISSIONE 10 - Programma 10.005	4 - Ristrutturazione	1 - Infrastrutture di trasporto	1 - stradali	13 - Strade regionali, provinciali e comunali
Assessorato Opere pubbliche, territorio ed edilizia residenziale pubblica	Dipartimento infrastrutture, viabilità ed edilizia residenziale pubblica	Viabilità e opere stradali	61.06.00	9	Ammodernamento ed efficientamento energetico del sistema di illuminazione della galleria al km 17+475 della S.R. n. 18 di Pila	Gressan	690.000,00	Bene demaniale - Strada regionale 18	BILANCIO REGIONALE	MISSIONE 10 - Programma 10.005	4 - Ristrutturazione	1 - Infrastrutture di trasporto	1 - stradali	13 - Strade regionali, provinciali e comunali
Assessorato Opere pubbliche, territorio ed edilizia residenziale pubblica	Dipartimento infrastrutture, viabilità ed edilizia residenziale pubblica	Viabilità e opere stradali	61.06.00	10	Riqualficazione della S.R. n. 47 di Cogne al km 3+100 in corrispondenza del castello di Aymavilles	Aymavilles	485.000,00	Bene demaniale - Strada regionale 47	BILANCIO REGIONALE	MISSIONE 10 - Programma 10.005	4 - Ristrutturazione	1 - Infrastrutture di trasporto	1 - stradali	13 - Strade regionali, provinciali e comunali
Assessorato Opere pubbliche, territorio ed edilizia residenziale pubblica	Dipartimento infrastrutture, viabilità ed edilizia residenziale pubblica	Viabilità e opere stradali	61.06.00	11	Consolidamento del corpo stradale della S.R. n. 47 al km 10+050	Aymavilles	200.000,00	Bene demaniale - Strada regionale 47	BILANCIO REGIONALE	MISSIONE 10 - Programma 10.005	4 - Ristrutturazione	1 - Infrastrutture di trasporto	1 - stradali	13 - Strade regionali, provinciali e comunali
Assessorato Opere pubbliche, territorio ed edilizia residenziale pubblica	Dipartimento infrastrutture, viabilità ed edilizia residenziale pubblica	Viabilità e opere stradali	61.06.00	12	Consolidamento del corpo stradale della S.R. n. 47 dal km 12+000 al km 12+600	Aymavilles	400.000,00	Bene demaniale - Strada regionale 47	BILANCIO REGIONALE	MISSIONE 10 - Programma 10.005	4 - Ristrutturazione	1 - Infrastrutture di trasporto	1 - stradali	13 - Strade regionali, provinciali e comunali
Assessorato Opere pubbliche, territorio ed edilizia residenziale pubblica	Dipartimento infrastrutture, viabilità ed edilizia residenziale pubblica	Viabilità e opere stradali	61.06.00	13	Realizzazione di murature a sostegno del versante al km 9+050 della S.R. n. 26	Saint-Nicolas	200.000,00	Bene demaniale - Strada regionale 26	BILANCIO REGIONALE	MISSIONE 10 - Programma 10.005	1 - Nuova realizzazione	1 - Infrastrutture di trasporto	1 - stradali	13 - Strade regionali, provinciali e comunali
Assessorato Opere pubbliche, territorio ed edilizia residenziale pubblica	Dipartimento infrastrutture, viabilità ed edilizia residenziale pubblica	Viabilità e opere stradali	61.06.00	14	Rifacimento del ponte in località Chevri al km 8+535 della SR 47 di Cogne	Aymavilles	1.600.000,00	Bene demaniale - Strada regionale 47	BILANCIO REGIONALE	MISSIONE 10 - Programma 10.005	1 - Nuova realizzazione	1 - Infrastrutture di trasporto	1 - stradali	13 - Strade regionali, provinciali e comunali
Assessorato Agricoltura e ambiente	Dipartimento ambiente	Biodiversità e aree naturali protette	23.04.00	1	RISTRUTTURAZIONE E ALLESTIMENTO RIMESSA CASTELSAVOIA	GRESSONEY-SAINT-JEAN	200.000,00	Bene immobile - Castello Savoia	FINANZIAMENTO STATO/UE CON CAPITOLO GIA ISTITUITO	MISSIONE 9 -Programma 9.005	4 - Ristrutturazione	2 - Infrastrutture ambientali e risorse idriche	11 - Protezione, valorizzazione e fruizione dell'ambiente	999 - Altre strutture/infrastrutture per la protezione, valorizzazione e fruizione ambientale
Assessorato Agricoltura e ambiente	Corpo forestale della Valle d'Aosta	Corpo forestale della Valle d'Aosta - Comandante	20.02.00	1	AMPLIAMENTO DELLA STAZIONE FORESTALE DI VILLENEUVE	VILLENEUVE	40.000,00	Bene immobile - STAZIONE FORESTALE DI VILLENEUVE	BILANCIO REGIONALE	MISSIONE 9 -Programma 9.005	1 - Nuova realizzazione	5 - Infrastrutture sociali	33 - Direzionali e amministrative	3 - Strutture/infrastrutture per sedi della pubblica amministrazione
Assessorato Agricoltura e ambiente	Dipartimento risorse naturali	Flora, fauna, caccia e pesca	22.04.00	1	Sistemazione della pista di BMX Aosta in corso Lancieri	Aosta	100.000,00	Bene demaniale - Parco Abbé Henry in Corso Lancieri di proprietà regionale	MUTUO FINAOSTA - Legge 40/2010 art. 40	MISSIONE 9 -Programma 9.002	7 - Manutenzione Straordinaria	5 - Infrastrutture sociali	12 - sport spettacolo e tempo libero	98 - Impianti sportivi
Assessorato Agricoltura e ambiente	Dipartimento risorse naturali	Flora, fauna, caccia e pesca	22.04.00	2	Sistemazione condotta adduzione stabilimento ittiogenico di Morgex	Morgex	100.000,00	Bene immobile - Stabilimento ittiogenico regionale	MUTUO FINAOSTA - Legge 40/2010 art. 40	MISSIONE 16 -Programma 16.002	7 - Manutenzione Straordinaria	2 - Infrastrutture ambientali e risorse idriche	15 - Risorse idriche e acque reflue	112 - Strutture/infrastrutture per la captazione e adduzione dell'acqua per usi non agricoli o ad uso plurimo
Assessorato Istruzione e cultura	Dipartimento soprintendenza per i beni e le attività culturali	-	52.00.00	1	intervento di restauro delle facciate dipinte del cortile interno del Castello di Issogne	Issogne	3.250.000,00	Bene immobile - Castello di Issogne	FINANZIAMENTO STATO (fondi FSC - delibera CIPE 9.100.2017)	(non è stato ancora trasferito a Bilancio)	5 - Restauro	5 - Infrastrutture sociali	11 - beni culturali	93 - Monumenti
Assessorato Istruzione e cultura	Dipartimento soprintendenza per i beni e le attività culturali	-	52.00.00	2	manutenzione straordinaria a tetto del Castello di Issel	Châtillon	400.000,00	Bene immobile - Castello di Issel	BILANCIO REGIONALE	MISSIONE 5 -Programma 5.001	5 - Restauro	5 - Infrastrutture sociali	11 - beni culturali	93 - Monumenti
Assessorato Istruzione e cultura	Dipartimento soprintendenza per i beni e le attività culturali	-	52.00.00	3	Intervento di valorizzazione del castello Sarrion de la Tour	Saint-Pierre	3.500.000,00	Bene immobile - Castello Sarrion de la Tour	BILANCIO REGIONALE - INTERREG	MISSIONE 5 -Programma 5.001	5 - Restauro	5 - Infrastrutture sociali	11 - beni culturali	93 - Monumenti
Assessorato Istruzione e cultura	Dipartimento soprintendenza per i beni e le attività culturali	-	52.00.00	4	Intervento di allestimento museale del castello di Quart	Quart	2.000.000,00	Bene immobile - Castello di Quart	BILANCIO REGIONALE	MISSIONE 5 -Programma 5.001	5 - Restauro	5 - Infrastrutture sociali	11 - beni culturali	93 - Monumenti
Assessorato Istruzione e cultura	Dipartimento soprintendenza per i beni e le attività culturali	-	52.00.00	5	Intervento di manutenzione straordinaria al tetto del rustico del castello Vallaise	Arnod	250.000,00	Bene immobile - Castello Vallaise	BILANCIO REGIONALE	MISSIONE 5 -Programma 5.001	7 - Manutenzione Straordinaria	5 - Infrastrutture sociali	11 - beni culturali	93 - Monumenti
Assessorato Istruzione e cultura	Dipartimento soprintendenza per i beni e le attività culturali	-	52.00.00	6	Intervento di restauro di alcune facciate del castello Vallaise	Arnod	350.000,00	Bene immobile - Castello Vallaise	BILANCIO REGIONALE	MISSIONE 5 -Programma 5.001	5 - Restauro	5 - Infrastrutture sociali	11 - beni culturali	93 - Monumenti
Assessorato Istruzione e cultura	Dipartimento soprintendenza per i beni e le attività culturali	-	52.00.00	7	Intervento di manutenzione straordinaria al tetto della ex-cappella della caserma Challant	Aosta	400.000,00	Bene immobile - Ex- caserma Challant (MAR)	BILANCIO REGIONALE	MISSIONE 5 -Programma 5.001	7 - Manutenzione Straordinaria	5 - Infrastrutture sociali	11 - beni culturali	93 - Monumenti
Assessorato Istruzione e cultura	Dipartimento soprintendenza per i beni e le attività culturali	-	52.00.00	8	realizzazione parcheggio interrato nell'area esterna del castello di Aymavilles	Aymavilles	4.000.000,00	Bene immobile - Castello di Aymavilles	BILANCIO REGIONALE	MISSIONE 5 -Programma 5.001	1 - Nuova realizzazione	5 - Infrastrutture sociali	11 - beni culturali	93 - Monumenti
Assessorato Turismo, sport, commercio e trasporti	Dipartimento trasporti	Infrastrutture funiviarie	92.03.00	1	Revisione generale funivia di Chamois	Antey e Chamois	1.000.000,00	Bene immobile - funivia di Chamois	BILANCIO REGIONALE	MISSIONE 10 -Programma 10.002	7 - Manutenzione Straordinaria	1 - Infrastrutture di trasporto	6 - Trasporti multimodali e altre modalità di trasporto	33 - Funivie, seggiovie, funicolari

